

Anno XXVIII - n. 1 - Primavera 2008

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

ATTUALITÀ

Vito Micheli
nuovo Ispettore

ATTUALITÀ

L'esempio
di Nicholas

ATTUALITÀ

Dal Primiero
alla Bolivia

ATTUALITÀ

Nel "nido"
dei Tornado





IL **Pompieri** del Trentino

> In questo numero



Vito Micheli
nuovo Ispettore

4



L'esempio
di Nicholas

10



Dal Primiero
alla Bolivia

24



Nel nido
del Tornado

26

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXVIII n. 1 primavera 2008

La prevenzione per la sicurezza

➤ In questi ultimi mesi numerosi sono stati gli incendi e i roghi che si sono sviluppati nell'ambito di strutture ricettive, in abitazioni soprattutto mansardate, in padiglioni artigianali o industriali. Certo che l'intervento dei vigili del fuoco volontari ne ha sempre e comunque limitato i danni (si veda ad esempio l'intervento degli stessi nell'incendio dell'Hotel Des Alpes di Madonna di Campiglio), ma una idonea e precisa prevenzione forse in molti casi ne avrebbe evitato la scintilla.

Ma cosa possono fare e come possono agire i vigili del fuoco per costruire una cultura della prevenzione? Il vecchio adagio ... "è meglio prevenire che curare" ... è sempre attuale!

Negli ultimi anni si è fatto molto per la prevenzione degli incendi boschivi invitando la popolazione, attraverso spot, manifesti, pieghevoli, trasmissioni radiofoniche e televisive, ad attenersi alle norme comportamentali che evitino l'accensione e il propagarsi di fuochi. Questo, unito ad una precisa e seria vigilanza del territorio fatta dai vigili del fuoco volontari, ha visto una diminuzione degli incendi provocati dalla non curanza e superficialità dell'uomo. Ora, pur proseguendo sulla strada intrapresa per gli incendi boschivi, è importante iniziare una vera e propria campagna per indurre sia i proprietari di strutture ricettive che gli artigiani e gli industriali nonché tutti i





cittadini ad osservare rigidamente le norme che riguardano la prevenzione incendi onde evitare anzitutto morti o feriti. Quindi particolare attenzione dovrebbe essere rivolta ai vecchi impianti elettrici, alle pulizie delle canne fumarie e dei camini, al legname adibito a rivestimento di locali o mansarde, alle vernici utilizzate per isolare o colorare interni ed esterni.

Tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino conoscono bene il proprio territorio e quindi sono in grado di individuare i punti a rischio idrogeologico, d'incendio boschivo, d'allagamento nonché quelle strutture con particolare rischio d'incendio o di fuga di gas. E' importante quindi che nell'ambito della propria comunità i vigili del fuoco volontari trovino il modo più idoneo per sensibilizzare la popolazione sui rischi e le probabilità di incendio o di fughe di gas in una casa civile, in un'azienda, in un magazzino, in una struttura commerciale o artigianale. Ciò perché la gente non sottovaluti i rischi a cui potrebbe andare incontro sia per la propria incolumità che di coloro che intervenendo per portare soccorso, sia sanitario che di protezione civile, mettono sempre a repentaglio la loro vita. Quindi un'attenzione alla manutenzione della casa può contribuire alla sicurezza del cittadino!

Un altro aspetto che non ci riguarda proprio da vicino ma che comunque ci vede coinvolti nel momento della tragedia

è quello della lunga catena di morti bianche. Troppi sono coloro che nel giro di pochi mesi sono tragicamente periti sui luoghi di lavoro soprattutto nel resto d'Italia: nelle fabbriche incendiate, nelle cisterne causa emissione di gas tossici, nei cantieri navali, edili o a causa della mancanza di sicurezza nei diversi ambiti lavorativi. Anche in Trentino abbiamo, purtroppo, dovuto essere più volte testimoni di queste tragedie nel recupero delle vittime. Diverse sono le famiglie che piangono l'improvvisa separazione dei propri cari causa la mancanza di prevenzione o la non osservanza delle norme sulla sicurezza!

Dobbiamo capire che se anche la tecnologia avanza perfezionando o rendendo ancor più sofisticati i sistemi per la prevenzione e del rischio, le probabilità di incendio o di fughe di gas non diminuiscono e pertanto deve sempre essere mantenuto alto il livello di controllo e di sorveglianza delle varie strutture.

Quindi i vigili del fuoco volontari siano, non solo custodi del territorio del Trentino, ma anche educatori per la prevenzione degli incendi o delle fughe di gas per una sicurezza che va a beneficio di tutte le comunità.

Il Presidente
Cav. Uff. Sergio Cappelletti

A tu per tu con Vito Micheli

Il nuovo ispettore del Distretto Bassa Valsugana e Tesino

> Vito Micheli, nato e residente a Scurelle, 51 anni, sposato con due figli, assistente tecnico in una cartiera, è il nuovo Ispettore del Distretto Bassa Valsugana e Tesino dei Vigili del Fuoco Volontari. A Scurelle svolge tra l'altro l'incarico istituzionale di Vicesindaco. Come Vigile del Fuoco Volontario ha cominciato il proprio impegno nel 1976. Dopo circa 10 anni, nel 1986 è diventato Capo Squadra; nel 1991 ha assunto l'incarico di Capo Plotone e nel 1994 è diventato Comandante, ruolo che ha ricoperto fino al 2008. A febbraio è stato eletto Ispettore del Distretto Bassa Valsugana e Tesino.

Ispettore Micheli, innanzitutto le chiedo, vista la sua recente nomina, quale contributo intende dare ai Vigili del Fuoco; quale linea intende adottare nel suo nuovo incarico di Ispettore di Distretto?

Voglio fare un ragionamento assieme al Direttivo. Quindi, nel frattempo, è prematuro affermare che ho un programma vero e proprio. Comunque penso di andare avanti sulla linea del mio predecessore, l'Ispettore Luciano Capraro.

Al di là della linea che adotterà nel suo incarico di Ispettore Distrettuale, qual è la sua visione dell'attuale sistema organizzativo dei Vigili del Fuoco?

Io provengo da un settore operativo e mi ritrovo in una realtà molto diversa. Spero di adeguarmi, altrimenti



bisognerà che qualcuno si adegui alle mie idee (ride, ndr), perché non condivido tanto le lungaggini, le burocrazie che sta adottando adesso la Federazione.

Lei è più per una visione - diciamo - operativa e non amministrativa?

Esatto. Certe lungaggini non le condivido proprio perché venendo da un Corpo operativo ho sempre cercato di portare avanti l'idea di sburocratizzare e adesso mi ritrovo in un "vicolo cieco". Comunque, devo ancora entrare nel vivo della situazione della Federazione.

Parliamo del suo Distretto: che clima si respira fra i vari Corpi?

Si respira un clima positivo. Nell'elezione per l'incarico di Ispettore eravamo in tre candidati; ciò significa che la voglia di impegnarsi per tutto il Distretto era diffusa. Fra i Corpi c'è un clima solidale.

Come intende impostare i rapporti con gli altri Distretti?

Sono ancora fresco di nomina, ma penso di trovare il sistema per collaborare positivamente con tutti.

Per quanto riguarda la nuova legge per la regolamentazione di questo settore, qual è la sua impressione?

Penso che farà bene a tutti i Corpi e di conseguenza anche all'Ispettore. E' una legge che gioverà a tutti.

Quali sono i punti positivi e le eventuali cose che lei non condivide della legge?

Per i Comandanti è un peso ulteriore il fatto di essere un Ufficiale di Pubblica Sicurezza. E' un qualcosa in più che però già adesso un Comandante fa, seppur inconsciamente. Adesso che è messo sulla carta, forse sarà utile a livello giuridico.

Secondo il suo punto di vista, vi sono dei punti deboli nella legge?

Francamente non ne vedo. La Federazione ha girato un po' tutti i Corpi per far in modo di arrivare ad un testo condiviso da tutti.

Al di là della legge, quali sono secondo lei nel settore dei Vigili del Fuoco le emergenze sulle quali intervenire e i principali temi da affrontare?

Sul piano operativo, senza dubbio bisogna crescere a livello professionale in tutte le emergenze. I Corpi più grossi sono abbastanza preparati, quelli più piccoli hanno bisogno di una mano. Più in generale c'è troppa burocrazia.

Per quanto riguarda l'investimento sui giovani, qual è la sua opinione?

Senza dubbio bisogna portare avanti le squadre giovanili. Su di loro si basa il futuro dei Corpi. I giovani sono la "base energetica" dei Vigili del Fuoco.

Lei è relativamente giovane: a 52 anni, si trova in una posizione di ponte fra le nuove generazioni e i Vigili più maturi. Dalla sua "visuale", quali differenze nota tra l'impegno profuso dai giovani oggi e quello dei Vigili delle scorse generazioni?

La differenza grossa è proprio l'at-

tività: adesso abbiamo l'impegno di essere presenti come minimo due volte in settimana. Una volta ci si trovava anche ogni 15-20 giorni, per cui l'impegno oggi è senza dubbio diverso. Oggi nei Corpi la parte "vecchia" trova un po' superfluo il continuo allenamento, la specializzazione; la parte "giovane" invece va coinvolta con continue esercitazioni per motivarla.

Parliamo ora, in generale, di dotazione di mezzi e attrezzature: qual è la sua opinione riguardo l'investimento in questo campo?

Oggi come oggi abbiamo attrezzature di ogni tipo e penso che tutti i Corpi siano attrezzati a dovere. Mancano un po' di preparazione e il personale, che non è mai abbastanza.

Come immagina lei il futuro dei Vigili del Fuoco? Come vede in prospettiva la figura del pompiere?

Deve essere sempre più professionale, altrimenti, quando si muove, un Vigile del Fuoco può fare dei

danni. Se invece è preparato, avrà come sempre e come è stato sinora gli elogi di tutti.

Lei ha due figli; il maschio è nei Vigili del Fuoco. Com'è nata la passione di suo figlio per i pompieri?

Penso abbia risentito della mia scelta. Essere Vigile del Fuoco diventa un po' una tradizione di famiglia.

Quali consigli dà a suo figlio, quali sono le raccomandazioni che gli rivolge?

Di comportarsi al massimo delle sue possibilità nei confronti degli altri e nei confronti dell'intervento.

La sua intervista verrà letta anche dai colleghi con i quali si troverà a lavorare a stretto contatto. Quale messaggio o saluto intende rivolgere loro?

Voglio dire che sono nuovo in questo incarico e avrò bisogno di una mano dal Direttivo, ma anche da tutti i Corpi, da tutti i Comandanti. Per quanto mi riguarda, farò la mia parte. |



Assemblea dei Comandanti dei Vigili del Fuoco della Provincia Autonoma di Trento

Sabato 19 aprile - ore 15.00

Lavis - Auditorium della Cantina La Vis

La riforma del settore antincendi

Parola d'ordine: partecipazione “Non vogliamo essere usati”

Graziano Boroni

> La riforma dell'attuale sistema antincendi, è doverosa, i comandanti e i vigili la chiedono da anni ed è per questo, che con attenzione seguiamo l'iter delle proposte per la nuova legge, molti i consigli, molte le proposte organizzative, molto l'impegno e gli incontri tra comandanti per spiegare e proporre all'amministrazione provinciale soluzioni ai normali problemi quotidiani.

Con soddisfazione ritengo che molti dei punti presentati e proposti, dal distretto di Riva del Garda, abbiano trovato riscontro.

Alcune peculiarità però, del nostro distretto devono trovare ancora risposta, cercheremo di farci sentire a livello provinciale per concordare e mediare tali proposte. Nello specifico i punti che vorremmo integrare nella proposta di legge, sono legati all'attività di spegnimento degli incendi boschivi, dove riteniamo sia indispensabile riconoscere ai corpi che intervengono per molti giorni con numeri spesso consistenti di vigili, una quota per le spese sostenute proporzionale all'impegno di vigili e mezzi intervenuti.

Altro punto da risolvere è il limite delle 48 ore di intervento per incendi boschivi, calamità od eventi straordinari di lunga durata, dopo il quale il datore di lavoro può chiedere il rimborso. Ebbene in un distretto dove



vi sono oltre 2000 interventi con migliaia di ore vigile di intervento, immaginate quanti giorni di ferie un vigile deve donare alla propria comunità, oltre all'impegno, alla preparazione, alla professionalità, al volontariato...anche la beffa. Ricordo che gli incendi boschivi sono una bella fetta dell'attività interventistica del nostro distretto. Importante anche la chiarezza nelle competenze di tutte le componenti del soccorso, convenzionate con l'Agenzia, chiarendo il campo

di azione di ognuno e a chi spetta il coordinamento. In una società dove i cittadini sempre più spesso si rivolgono ai vigili del fuoco volontari per qualsiasi problema piccolo o grande che sia, il nostro operato diventa indispensabile per la comunità.

La nostra tradizione trasmessa da generazione in generazione, è ormai radicata nel tessuto sociale, è sentita fortemente dalla popolazione.

La capillarità dei Corpi sul territorio

garantisce una rapidità di intervento, inimmaginabile in qualsiasi altra parte d'Italia, la professionalità dei vigili, i mezzi all'avanguardia, fanno sì che il nostro intervento sia preciso e puntuale.

Non vogliamo la luna, crediamo sia giusto scrivere nero su bianco quello che quotidianamente facciamo a favore delle comunità locali, riorganizzando non la parte operativa, che può comunque essere sempre migliorata; ma in particolar modo gli allertamenti, le competenze sul territorio, le sinergie con tutte le componenti del soccorso. La stampa nel 2007 ha avuto di che scrivere relativamente ai vigili del fuoco, dalla vicenda Rovereto, alla riforma, allo sciopero dei Permanenti.

Consentitemi, ritengo che la maggior parte delle discussioni siano emerse per una cattiva informazione, il voler mettere in conflitto le due componenti dei vigili del fuoco non ha portato sicuramente buoni risultati. Basta sfogliare i quotidiani di questi giorni; alluvioni, incendi, soccorsi in genere, dimostriamo quotidianamente l'importanza strategica dei volontari sul territorio; la nostra istituzione è efficiente ed indispensabile, impossibile immaginare di risolvere così prontamente gli interventi con un'organizzazione diversa.

Nella proposta di riforma si dà forte risalto anche alla componente professionale, integrandola nel sistema di protezione civile e mettendola in condizione di specializzarsi a favore del territorio e a supporto del mondo del volontariato. Certo per specializzarsi serve addestramento, preparazione e molto lavoro,

ma credo sia una sfida che vale la pena di affrontare; abbiamo come mondo del volontariato bisogno di collaborare con i tecnici sulle prevenzioni, abbiamo bisogno di una maggiore professionalità nell'allertamento, con una centrale formata da personale preparato anche a ricevere chiamate da parte di stranieri.



Abbiamo dimostrato come distretto che la collaborazione tra corpi e tra le varie componenti del soccorso porta sempre buoni risultati, non vogliamo essere i volontari del Corpo Nazionale, vogliamo essere rispettati e non sottovalutati o usati.

I corpi sono legati alle proprie comunità, con il Sindaco garantiscono la sicurezza sul territorio comunale, accettano collaborazione da parte di tutti i corpi e da parte di tutti quelli che intervengono, non hanno bisogno di chi gli tiene

la mano, il territorio comunale non è zona di caccia per nessuno.

Chiare devono essere le motivazioni che spingono la componente professionale allo sciopero.

Queste sono alcune delle richieste pervenute in larga maggioranza dai corpi, inserite nella proposta di legge, ma che non sono condivise dal Corpo Permanente, motivo queste anche dello sciopero indetto. Noi le rivendichiamo con forza e riteniamo siano vincolanti per un buon funzionamento del sistema "Volontariato": vogliamo partecipare alle visite di prevenzione svolte dal personale dell'Ufficio prevenzione, nelle attività soggette, sul territorio comunale al fine di rilevarne la collocazione e la pericolosità delle stesse, vogliamo essere adeguatamente rappresentati, vista la forte componente numerica della nostra istituzione, all'interno della nuova Agenzia.

Ribadiamo con forza che al soccorso pubblico provvedono i Corpi vigili del fuoco volontari competenti per territorio, e che il comandante del corpo diriga direttamente sul luogo dell'intervento le operazioni di soccorso, e non dando competenza su tutto il territorio provinciale al Corpo permanente, il quale può intervenire solo su richiesta, per interventi di particolare complessità. Evitando finalmente continue partenze di mezzi e uomini che da Trento dirigono verso la periferia senza mai poter effettivamente intervenire, vista la prontezza e l'ottima capacità interventistica dei corpi sul territorio. In un sistema integrato di protezione civile, anche la divisa deve essere uniforme per tutti i componenti. |

Caserma nuova a Nogaredo

Cambio anche al vertice del Corpo



Luisa Pizzini

> E' stato un anno importante il 2007 per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Nogaredo. Un anno di cambiamenti che, al di là dell'attività ordinaria che scandisce l'impegno dei volontari, ha segnato la storia del gruppo. Come il passaggio di consegne alla guida del corpo e il cambio di sede: da quella ormai storica di palazzo Lodron alla nuova funzionale caserma che domina la valle.

La prima importante tappa risale all'autunno scorso, quando con la nomina ufficiale del sindaco, dopo

l'assemblea del corpo, Paolo Cofler ha assunto il comando dei volontari di Nogaredo succedendo a Ettore Baldessarini. Testimone che passa di padre in figlio, invece, per il ruolo di vice comandante: Mauro Marzadro ha lasciato l'incarico che ora è del figlio Walter. Ettore Baldessarini e Mauro Marzadro (entrambi rimasti a far parte del corpo quali vigili onorari per via della lunga militanza nel gruppo) hanno raggiunto i sessant'anni d'età, limite previsto dalla legge

per prestare servizio nei corpi dei volontari. Baldessarini in particolare ha trascorso quasi metà della sua vita al comando dei pompieri: "arruolato" nel 1977 per tradizione di famiglia – come lui stesso racconta – dopo che il padre era stato comandante del 25 anni, ha preso il suo posto nel 1981. Mauro Marzadro invece la divisa del vigile del fuoco l'ha indossata nel 1969 e nel 1985 era stato eletto vice comandante. Del corpo dei vigili del fuoco vo-

lontani di Nogaredo negli ultimi anni sono entrati a far parte molti ragazzi giovani che hanno abbassato l'età media dell'organico formato da 21 elementi e pronto ad accogliere altri quattro volenterosi per completare la rosa. Nuove leve che, assieme ai veterani, negli ultimi mesi hanno lavorato alacramente affinché il 2 dicembre scorso, una domenica, fosse tutto pronto per l'inaugurazione della nuova sede, tanto attesa.

In paese la rifinitura negli ultimi dettagli dell'edificio pronto ormai da tempo lasciava intuire che mancava ormai poco al taglio del nastro, momento ufficiale onorato dalla presenza delle autorità. E la gente domenica 2 dicembre 2007 non ha voluto mancare all'evento, dimostrandosi anche riconoscente per il servizio che i pompieri, protagonisti della festa, garantiscono gratuitamente alla comunità. Con loro si sono complimentati il sin-

daco e l'intero consiglio comunale, il presidente della Federazione dei vigili del fuoco Sergio Cappelletti, l'ispettore distrettuale Dario Pederzoli, il consigliere provinciale Mauro Bondi ed anche l'assessore Tiziano Mellarini passato in mattinata per un saluto. Un applauso sincero si è levato anche dai colleghi austriaci di Steyer con i quali il corpo di Nogaredo è gemellato, mentre il gruppo corale La Noghera ha scaldato l'atmosfera con qualche canto.

Dopo il taglio del nastro tricolore i presenti hanno potuto visitare la struttura: dal cuore centrale della sala operativa all'ampio spogliatoio, dalla camera con quattro letti all'attrezzatissima cucina.

“Dopo tanti anni passati nel vecchio magazzino di palazzo Lodron, certamente sede storica e prestigiosa ma ormai non più idonea e funzionale alle nostre esigenze di vigili del fuoco al servizio della

popolazione ci siamo trasferiti in questa sede nuova e spaziosa. Un motivo in più per festeggiare il 105° di fondazione del corpo” ha dichiarato, con la voce rotta dall'emozione, il neo comandante Paolo Cofler. Infine un grazie, a chi ha contribuito a scrivere la storia del corpo. Una targa è stata consegnata al Comandante uscente Ettore Baldessarini, al suo vice (Mauro Marzadro, uscente anch'egli, premiato dal figlio chiamato a ricoprire lo stesso incarico) per aver saputo tener vivo lo spirito del corpo e l'unità della compagnia; una foto agli amici d'oltralpe, gemellati con i volontari lagarini e giunti a rendere omaggio all'imperdibile evento; e premi ai vigili del fuoco volontari usciti dal corpo per raggiunti limiti d'età: Giuseppino Marzadro, Marco Vicentini, Carlo Festi, Renzo Pizzini, Leonardo de Zambotti e Ferruccio Cristofari.



L'esempio di Nicholas

Un giovane allievo soccorre una signora e si merita il plauso dei cittadini e del presidente Dellai



> “Caro Comandante, mi sento in dovere, e lo faccio con molto piacere, di segnalare l'esemplare comportamento dimostrato dall'allievo Vigile del Fuoco Nicholas Fiamozzini in occasione di una situazione di emergenza che ha interessato, nella giornata dell'11 febbraio, una signora la quale ha avuto un malore in una via adiacente gli uffici provinciali.” Inizia così la

lettera inviata dal presidente della Giunta Provinciale di Trento, Lorenzo Dellai, al comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis, Ivo Dorigatti, per segnalare quanto accaduto. “Ho potuto personalmente constatare, trovandomi nelle vicinanze – prosegue Dellai – il comportamento professionalmente e umanamente esemplare dell'al-

lievo Fiamozzini, casualmente in zona, il quale ha assistito la signora in attesa dei soccorsi sanitari, meritandosi il plauso dei numerosi cittadini presenti e contribuendo in questo modo ad accrescere la già elevatissima stima nei confronti dei nostri pompieri volontari.” Nicholas Fiamozzini appartiene al Gruppo Allievi del Corpo di Lavis

che proprio in questi giorni ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 2007.

Durante l'anno il percorso formativo ha visto i giovani impegnati ad affrontare varie tematiche teoriche sia presso la nostra caserma che negli incontri distrettuali che come ogni anno vengono riproposti per creare coesione e basi omogenee tra i vari gruppi del Distretto. Tra i diversi argomenti trattati: il soccorso in valanga presso la Caserma di Sardegna in collaborazione con il Soccorso Alpino; gli effetti di alcool e droghe correlato alla circolazione su strada affrontato con la Polizia Municipale di Lavis e il codice della strada ed il patentino con l'Associazione dei Carabinieri in congedo di Civezzano. Per i giovani della 3° fascia di età (dai 16 ai 18 anni) si è svolto tra aprile e maggio un mini-corso di Primo Soccorso organizzato dalla Croce Rossa di Lavis e sviluppatosi in 6 serate teoriche ed un pomeriggio di pratica (a cui hanno partecipato tutti gli allievi).

Parallelamente alla consueta attività, ad inizio anno, dopo una prima selezione svoltasi nell'autunno 2006, i 3 allievi Christian Giongo, Nicholas Fiamozzini e Valentino Dallagiacomma si sono impegnati per le Selezioni Provinciali che si prefissavano di individuare i componenti della Squadra che nel mese di luglio ha partecipato ai Giochi Internazionali per Vigili del Fuoco Allievi svoltisi a Revinge in Svezia. Tra i partecipanti, Valentino Dallagiacomma ha superato la selezione finale partecipando successivamente ad un'intensa attività di preparazione e, con grande soddisfazione da parte del Corpo, ha potuto prendere parte ai Giochi Internazionali con la Squadra Trentino in rappresentanza dell'Italia. Rimanendo nell'ambito delle competizioni 4 allievi del gruppo (Enrico Stenico, Andrea Piffer, Nicholas Fiamozzini

e Valentino Dallagiacomma) hanno preso parte nei mesi di maggio e giugno ad alcune Gare CTIF del campionato Provinciale formando con i corpi di Sopramonte e Civezzano la Squadra rappresentante il Distretto di Trento.

Nei mesi di maggio e giugno si sono svolti numerosi incontri con gli altri Gruppi del Distretto per preparare un'esercitazione collettiva di stendimento tubi da svolgere nella giornata conclusiva del Campeggio di fine giugno-inizio luglio. Il 28-29-30 giugno ed il 1° luglio, il gruppo ha partecipato infatti al Campeggio Provinciale svoltosi in Val Campelle nel Distretto di Borgo Valsugana. Dopo una breve pausa estiva gli Allievi hanno partecipato al Convegno Distrettuale organizzato dal Corpo di Gardolo, presentando il giorno 1 settembre una Manovra Distrettuale di stendimento tubi svolta in contemporanea da circa 60 allievi.

Da ricordare inoltre la partecipazione degli allievi in veste di spettatori a numerose altre iniziative: l'inaugurazione della piazzola di elisoccorso in via Lungo Avisio (aprile), le 4 simulazioni di intervento organizzate su tutto il territorio comunale (Lavis e frazioni) tra maggio ed agosto e la Gara Provinciale di Primo Soccorso organizzata dal Gruppo Pionieri CRI di Lavis (ottobre).

Oltre a tutti gli appuntamenti elencati fino ad ora, è proseguita anche l'attività di formazione pratica che ha impegnato gli allievi sia individualmente che in gruppo. Gli istruttori sono: Corrado Paoli, Mattia Nardelli, Rudi Nicolini, coadiuvati da Alessio Moser. Questi invece i nomi degli allievi: Andrea Piffer, Cesare Dallabona, Christian Giongo, Enrico Stenico, Fabio Michelin, Giulia Piffer, Lorenzo Dallagiacomma, Marco Bezzi, Matteo Zeni, Maura Nardelli, Nicholas Fiamozzini, Stefano Plotegher, Stefano Endrizzi, Valentino Dallagiacomma.

Il pompiere

*Sono braccia normali,
nel fragor della morte,
che si aprono un varco
tra lamiere contorte.*

*Sono facce normali,
quando sembra finita,
che riaccendono ancora
il saùor della vita.*

*Forse è un cuore normale
a tremar di paura
quando l'impari lotta
sembra sempre più dura.*

*Son ragazzi normali,
forse è solo un mestiere,
ma se in salvo ti porta
puoi chiamarlo: pompiere.*

Stefano Ricci



“Ho imparato l'importanza degli ideali”

Lettera di una figlia al padre vigile del fuoco

Veronica Rosati

> Il 13 dicembre scorso mio padre, Elio Rosati, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Romeno, ha compiuto 60 anni. Questo giorno ha il significato di un traguardo importante. Il suoi 34 anni nei Vigili del Fuoco Volontari sono una storia speciale, come tante altre, nel vasto mondo del volontariato Trentino. Quella naturale malinconia per un capitolo che finisce lascia immediatamente spazio alla voglia di esprimere valori che per me sono fondamentali e per manifestargli tutta la mia gratitudine per quanto i lunghi anni della sua vita nei Vigili del Fuoco Volontari mi hanno insegnato. Sono cresciuta vedendolo dedicare parte del suo tempo ai pompieri, per seguire una vera vocazione, una passione che basta a se stessa, perché non ha bisogno di clamore, di esibizionismo, nemmeno di riconoscenza. Ho imparato che la silenziosa determinazione e la naturalezza del fare per gli altri sono i colori più brillanti che il volontariato trasmette alla vita quotidiana di chi ha il grande cuore di viverlo per molto tempo. Ho visto tante volte sul suo volto la soddisfazione per un intervento ben riuscito o per aver saputo aiutare qualcuno. Ricordo la sua determina-

zione quando si dava da fare per far acquistare al Corpo l'autobotte che lui riteneva più adatta. Ricordo anche l'amarezza per non aver potuto fare di più, la delusione mista alla convinzione di poter imparare dai propri errori, per riuscire a migliorare ancora, insieme a tutti gli altri.

L'ho visto infinite volte, dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro, recarsi in caserma col sorriso di chi crede profondamente nel significato del volontariato da esprimere giorno dopo giorno. Da mio padre vigile del fuoco volontario ho imparato l'importanza degli ideali, del lavoro costante e dello spirito di sacrificio.

La tempestività del pompiere volontario è, soprattutto, espressione di veri sentimenti di altruismo senza compromessi, è l'immediatezza dell'esserci per qualcuno, la cui semplicità è ancora più preziosa in una società satura di egoismo ad ogni livello.

L'umiltà e la forza del lavoro silenzioso sono i valori più preziosi che mi ha trasmesso il tratto della sua vita nei vigili del fuoco volontari. Siamo troppo spesso circondati

da un assordante cumulo di chiacchiere vuote e retoriche che investe la nostra quotidianità, i mass media o la politica. In una realtà chiacchierosa, che pare essere ridotta ad un altrettanto effimero apparire fine a se stesso, l'umiltà dell'impegno silenzioso è un'inesauribile sorgente di significati autentici.

In una onnipresente moda di relativismo, di banale indifferenza, di corsa all'interesse personale, guardo con profonda ammirazione l'infinita ricchezza di semplici ma straordinari gesti: come quelli di mio padre.

Sono fortunata per aver visto tutto questo, giorno dopo giorno, nella sua grande dedizione di vigile del fuoco volontario.

Sono convinta di condividere questi valori indispensabili con migliaia di altre persone in Trentino, come altrove. Ma sono, soprattutto, felice per quanto mi ha regalato questo capitolo della sua vita, il cui congedo resta solo un'occasione per ringraziarlo, per dirgli ciò che non sono mai riuscita ad esprimergli: che sono orgogliosa di lui e che quanto ho imparato da lui continuerà ad accompagnarmi. |



Il cuore d'oro dei pompieri nonesi



Emozionante trasferta dalle Clarisse in Umbria

Ilaria Valentini

> Anche quest'anno, come consueto ormai da una decina di anni, i Vigili del Fuoco Volontari di Flavon, Livo, Tassullo, Tuenno, con un contingente formato da Vigili effettivi, membri onorari e allievi e un componente della Croce Bianca Rotaliana hanno fatto una trasferta in Umbria e più precisamente a Spello, Assisi e Foligno per aiutare le Suore Clarisse di Clausura. È stata un'esperienza gratificante, emozionante e educativa. Lavorare divertendosi anche se impegnandosi al massimo è il principio fondamentale che accompagna questa trasferta da ormai dieci anni. L'inizio dei contatti da parte dei nostri amati Pompieri con le realtà religiose è avvenuto in occasione del terremoto del 1997, occasione in cui i volontari del distretto e molti altri hanno aiutato gli abitanti di quei paesi che avevano estremo bisogno della generosità di qualcuno e dove i nostri Vigili si sono prestati, come sempre, a dare una mano. Il viaggio è iniziato il venerdì pomeriggio ed il sabato è stato un giorno molto pesante e altrettanto denso di avvenimenti. La mattina abbiamo dovuto svegliarci molto presto e per chi era stanco del lungo viaggio è stato ancora più difficile.

Dopo aver fatto colazione ci siamo

trasferiti nei conventi dove abbiamo tagliato la legna delle grosse cataste preparateci, potato le viti e fatto molti altri lavori pensanti. Con l'occasione alcune associazioni tra cui la Croce Bianca Rotaliana e gli Alpini di Livo, nonché singoli privati hanno offerto dei generi alimentari, vestiario e tessuti. I Vigili del Fuoco Volontari dei già citati Corpi hanno prestato la loro opera di lavoro ed hanno trasportato le mele offerte dai contadini nonesi e raccolte con il contributo degli altri Corpi facenti parte del Distretto di Cles. Abbiamo potuto riscontare come la vita da suora di clausura sia pesante, ripetitiva e spesso per noi monotona anche se a vedere le Sorelle tutto ciò non sembrerebbe perché esse sono sempre felici e contente. Abbiamo chiesto loro se non hanno mai ripensato alla scelta che hanno fatto oppure gli abbiamo anche chiesto cosa facessero se noi gli lasciassimo la porta del convento aperta e loro ci hanno risposto che qualche momento di sconforto, ripensamento lo possono avere anche loro, ma che però sono accompagnate sempre dal Signore e che non abbandonerebbero per nessuna

ragione le loro meditazioni e preghiera e che non uscirebbero mai dalla loro attività effettuata in convento. Queste considerazioni ci hanno fatto parecchio meditare e capire il bene che con la preghiera queste sorelle ci procurano. La domenica mattina siamo andati alla Santa Messa animata dalle suore che con la loro melodiosa voce ci hanno "risvegliato". Il parroco che celebrava la Santa Messa ci ha ringraziati durante la predica e ha spiegato come sia importante l'opera del volontariato anche per queste sorelle spesso dimenticate; noi ne siamo stati veramente felici e soddisfatti perché abbiamo capito quanto una nostra piccola rinuncia, un piccolo gesto di solidarietà sia per loro molto importante. Alla fine della Santa Messa le Sorelle ci hanno offerto una buonissima colazione ed abbiamo così finito, dopo aver completato gli ultimi lavoretti i nostri tre giorni in Umbria.

Io personalmente, tornando a casa contenta e felice e riprendendo i miei impegni scolastici, sapendo che con un mio piccolo gesto ho aiutato molta gente che ne aveva bisogno, consiglio vivamente un'esperienza simile a tutti. In questo modo ho potuto capire quanto noi siamo fortunati e ho anche potuto confrontarmi con una realtà totalmente diversa da quella che vivo ogni giorno.

Santa Barbara nel distretto di Riva del Garda

E' stata celebrata a Dro



Daniele Zanoni

> Scrivere un articolo sulla giornata in cui il distretto intero festeggia la sua patrona può portare a dilungarsi in frasi scontate, insomma sembrerebbe una giornata preposta solo alla consegna di targhe e medaglie.

Ma così non è: è la giornata in cui si traccia il bilancio di un anno a 360 gradi, si parte dalla tabella che riassume per categorie gli interventi che ci hanno visto partecipi ed è così che si scopre che l'unica voce che è rimasta pressoché invariata è quella relativa all'addestramento, 327 interventi con 7938 ore uomo; sono aumentati del 50 per cento gli incendi boschivi mentre sono calati del 30 per cento gli interventi di ricerca persona e quelli per calamità o inquinamento

e come ogni anno il dato che non vorremmo mai vedere è quello relativo ai falsi allarmi, è aumentato del 20%, però c'è una differenza: tempo fa i falsi allarmi erano procurati dai ragazzini che passavano i pomeriggi chiamando i numeri d'emergenza dalla cabina telefonica ora sono per lo più procurati da sistemi d'allarme automatici che fanno le bizze. Si passa poi alla rassegna dei grandi interventi che hanno visto collaborare più corpi, che hanno "messo in scena" metodologie d'intervento nuove e che hanno dato il battesimo del fuoco a nuovi vigili. Una volta si lavorava di secchi e braccia, ora le nuove tecnologie continuano ad aggiungere

qualcosa a macchine già rodente: è così che il 2007 ha visto l'arrivo della nuova autobotte della Valle di Ledro (vedi articolo dedicato), ha visto anche il finanziamento di due nuovi furgoni polisoccorso per Dro e Pieve di Ledro, una nuova autoscala distrettuale che arriverà nel 2009, un nuovo mezzo scarrabile per il corpo di Arco, lo stesso corpo che ha da poco in dotazione un generatore da 650 Kw. Drena avrà nel 2009 una minibotte adatta al proprio territorio prevalentemente boschivo. Riva del Garda invece si sta attivando per ordinare un mezzo tipo ragno dotato di cestello per i lavori aerei, un mezzo che dotato di cingoli e stabilizzatori che può muoversi in zone di città particolarmente strette come i centri storici o in forte pendenza.

Arrivano poi le manovre, ottimo mezzo sia per far conoscere le nuove metodologie che per rinfrescare le vecchie modalità operative: quest'anno due sono state quelle organizzate a livello distrettuale, una all'interno di un hotel in disuso e l'altra in Val di Ledro, per la precisione nei dintorni di Malga Stigolo, una manovra di incendio boschivo.

La relazione dell'ispettore distrettuale si è conclusa con una riflessione sulla nuova legge preparata per il servizio antincendi. Infine la consegna delle benemerenze di anzianità e la foto ricordo con l'arrivederci all'anno prossimo.

Elenco benemerenze di anzianità 2007 Distretto Riva del Garda

Anzianità	Nome	Grado	Corpo
15	Tamburini Marco	Vigile	Arco
15	Posenato Niko	Vigile	Arco
15	Bortolotti Federico	Vigile	Drena
15	Fiorio Adam Claudio	Vigile	Drena
15	Facci Davide	Vigile	Dro
15	Rosà Walter	Vigile	Drena
15	Di Lucia Giovanni	Vice Comandante	Nago - Torbole
15	Miori Massimo	Vigile	Riva del Garda
15	Menegatti Marco	Vice Comandante	Riva del Garda
15	Giramonti Franco	Vigile	Riva del Garda
15	Galvagni Nadia	Vigile	Riva del Garda
15	Righi Lorenzo	Capo Squadra	Riva del Garda
15	Santoni Michela	Vigile	Tenno
15	Frizzi Gianluca	Vigile	Tenno
20	Maroni Angelo	Comandante	Molina di Ledro
20	Franzinelli Paolo	Vigile	Molina di Ledro
20	Pederzoli Maurizio	Vigile	Riva del Garda
20	Santoni Roberto	Capo Squadra	Riva del Garda
20	Frizzi Liliano	Vigile	Tenno
20	Travaglia Marinella	Vigile Complementare	Tenno
25	Cellana Franco	Vigile	Molina di Ledro
25	Corraini Carlo	Vigile Complementare	Nago - Torbole
25	Sartori Fabio	Vigile	Pieve di Ledro
25	Tonelli Gianfranco	Comandante	Riva del Garda
25	Filippi Michele	Comandante	Tiarno di Sopra
30	Zanoni Sergio	Vigile	Tenno
30	Zumiani Ruggero	Vigile	Tenno



Emergenza tsunami: il grazie a tutti i donatori

Ricordato a Roma l'impegno del Trentino a fianco delle popolazioni dello Sri Lanka

> Un ringraziamento a tutti i cittadini e alle amministrazioni locali come la Provincia autonoma di Trento, che hanno offerto il loro contributo alla ricostruzione delle aree costiere dello Sri Lanka colpite tre anni fa dallo Tsunami; questo il senso della cerimonia tenutasi di recente a Roma presso il Dipartimento della Protezione civile, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del responsabile della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso, alla quale hanno preso parte anche il Presidente della Provincia autonoma Lorenzo Dellai e il capo della Protezione civile trentina Claudio Bortolotti. Presenti alla cerimonia anche le autorità dello Sri Lanka guidate dal Ministro per la gestione dei disastri e per i diritti umani Mahinda Samarasinghe, che ha portato una commossa testimonianza del disastro causato il 26 dicembre 2004 dal maremoto. L'impegno dell'Italia nel soccorrere le vittime dell'immane catastrofe abbattutasi sulle coste di numerosi paesi asiatici è stato com'è noto particolarmente incisivo, soprattutto nello Sri Lanka, l'isola dell'oceano indiano un tempo chiamata Ceylon. Ad esso ha contribuito la mobilitazione popolare, che è stata pressoché

immediata, e che ha trovato una via efficace per manifestarsi con la raccolta di fondi promossa dalla Tim attraverso gli sms: in tutto circa 28 milioni di euro raccolti, come è stato ricordato a Roma). E proprio nello Sri Lanka si sono



concentrati anche gli sforzi della Provincia autonoma di Trento, il cui ruolo è stato sottolineato da Bertolaso. Il capo della Protezione civile nazionale ha espresso al presidente Dellai il suo apprezzamento per il lavoro svolto assieme, ulteriore conferma delle grandi energie racchiuse in quel "Trentino solidale" visto in azione anche in molte altre occasioni, ad esempio la scorsa estate in Sicilia, per la lotta agli incendi boschivi.

All'indomani dello Tsunami Provincia autonoma di Trento e Protezione civile nazionale avevamo siglato un protocollo d'intesa – sottoscritto a Trento da Dellai e da Bertolaso – con il quale si era avviato un progetto di ricostruzione terminato

lo scorso 15 agosto.

Il progetto riguardava la scuola del paese di Kodaikallar, situato sulla costa orientale dello Sri Lanka. Gravemente danneggiato dal maremoto, questo polo scolastico, che può contenere fino ad 800 studenti, distribuiti nei cicli elementare, secondario e superiore, è stato in parte ricostruito ex-novo e in parte ristrutturato. Il Trentino ha stanziato per l'intervento 520.000 euro. A questa cifra in seguito

si sono aggiunti anche contributi di alcuni altri donatori, fra cui la Camera dei Deputati. Va ricordato inoltre che altri progetti sono stati realizzati nello Sri Lanka e in India dalle associazioni di volontariato trentine, con il sostegno delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e della cooperazione, oltre che della Provincia autonoma, anche attraverso la raccolta di fondi "Ricostruiamo assieme" (basata sulla cessione dell'equivalente di



un'ora di lavoro da parte dei lavoratori aderenti e di somme analoghe da parte dei datori di lavoro). Il progetto di ricostruzione e ristrutturazione della scuola Di Koddaikallar rappresenta un esempio interessante di cooperazione fra due realtà molto distanti, quella trentina e quella dello Sri Lanka. Esso è stato impostato infatti dall'architetto Fabio Andreatta, che all'epoca dello Tsunami era in forze all'Itea, pur avendo già realizzato un'esperienza di sostegno alla ricostruzione in Kosovo assieme alla Protezione civile. Andreatta si recò in Sri Lanka e venne indirizzato dalla Protezione civile nazionale a Koddaikallar. I tempi di realizzazione erano strettissimi, legati alla burocrazia italiana e anche a quella dello Sri Lanka. Il preside della scuola in questione, Rajantheran, e la zonal director, signora Pavalakanthan, misero a disposizione gli insegnanti tecnici, che in due giorni realizzarono tutti i rilievi del caso; poi il materiale – disegni, file di immagini e così via – venne spedito all'Itea a Trento, da un piccolo internet-point di Batticaloa. Lo staff

trentino in quattro giorni rispedì – sempre via e-mail e fax - tutti i disegni completati. In pratica in una settimana era pronto il progetto di massima, e tutto questo grazie al



lavoro di due unità operative che avevano lavorato a migliaia di chilometri di distanza”.

Alla realizzazione dell'opera ha collaborato anche lo studio dell'architetto Gunasekera, che ha seguito la ricostruzione di una ventina di scuole distrutte dallo

Tsunami. Le difficoltà sorte lungo il cammino sono state molte; basti pensare che alcuni mesi fa la scuola venne occupata dagli sfollati che scappavano dalle zone dell'interno dove erano riprese le ostilità fra l'esercito e lo Ltte (il movimento separatista della popolazione Tamil, da decenni ormai in guerra con il governo centrale). Oltre a ciò i Nu.vol.a (Ana) del Trentino hanno donato al sistema scolastico di questa zona dello Sri Lanka anche una unità mobile di informatica, in pratica un camion completamente autosufficiente (dotato di gruppo elettrogeno) con 8 computer collegati alla rete wireless. Questa unità mobile è oggi a disposizione di tutte le scuole del distretto – un distretto rurale, con la popolazione dispersa in un'area molto vasta – e consente agli studenti di approfondire le loro nozioni di informatica ma anche di comunicare con facilità con i loro coetanei in ogni parte del mondo.



Il più “alto” dei Corpi del Trentino

A Peio nel cuore del Parco nazionale dello Stelvio

Roberto Franceschini

> Il paesaggio è prettamente alpino. Verdi, quanto ripidi prati, interrotti da brevi terrazzamenti sui quali si adagiano i paesini di questa valle del Trentino occidentale. Nel fondovalle, l'impetuoso scorrere del torrente Noce, dominato dai perenni ghiacciai del Cevedale. Valle di Peio (non Pejo), famosa per le acque minerali «*Pejo*» (non Peio). Un'unica

entità territoriale con il paese di Cogolo sede amministrativa, e le frazioni di Celledizzo, Celentino, Strombiano, Comasine, Peio terme e Peio paese, che raggruppano circa 2000 abitanti, su un territorio catastale che è il più esteso tra tutti i 223 comuni del Trentino. Una superficie, infatti, di ben 160,50 Km², con la quota

minima a 970 metri e la massima a 3769 metri. Un territorio immerso nel Parco nazionale dello Stelvio, e famoso per ospitare il più alto rifugio delle Alpi orientali: il Mantova al Vioz a 3535 metri. Nel paese di Cogolo, a quota 1160, si trova la sede principale del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari diretto dal comandante

Gianpietro Martinolli, con le tre stellette sulle mostrine dal 2004. Un gruppo di ben 38 uomini, con 2 giovani allievi ma nessuna signora. La data della sua istituzione è ancora sconosciuta, ma una vecchia pompa a mano in dotazione al corpo riporta l'anno 1898. I mezzi a disposizione includono 1 moderna autobotte da 2.500 litri, 4 fuoristrada, 2 motopompe, 1 carrello per incendi boschivi, 1 aspirafumo, 1 gruppo elettrogeno e varie attrezzature complementari.

Unica richiesta, al momento ancora disattesa, è di possedere una termocamera, vista anche la presenza di numerose strutture alberghiere e termali. Una sede distaccata è operativa anche a Peio paese (qui siamo a quota 1584), a circa 6 km da Cogolo, che si raggiunge dopo aver

percorso l'erta e tortuosa strada provinciale. In assoluto, questa è la postazione di pompieri alla più alta quota altimetrica, di questo caratteristico centro permanentemente abitato del Trentino, posto al limite estremo della coltura di cereali. Facile immaginare le difficoltà operative e logistiche di questo corpo, specialmente nella stagione invernale, per la presenza di abbondanti nevicate per molti mesi, oltre che per le basse temperature che si registrano a queste quote.

Nonostante ciò, il corpo ha sempre saputo affrontare al meglio queste difficoltà "climatiche", anche nelle situazioni operative più estreme. Come nella notte tra il 14-15 gennaio 2007, quando ha preso fuoco «Malga Giumella», a quota 1947. Una malga costruita nel 1956, oggi andata

completamente distrutta a causa di un incendio provocato da alcuni incauti ospiti. Poco prima di arrivare a Peio paese, è operativa da molti anni (forse una tra le prime a livello provinciale) una piazzola per l'elisoccorso, e per agevolare il trasporto di materiale antincendio su questo vastissimo territorio.

Un ringraziamento, doveroso, al personale incontrato durante il servizio. Al vice comandante Vincenzo Longhi, al capo plotone William Taraboi, al capo squadra Livio Casanova ed ai vigili Tomaso Moreschini, Domenico Chiesa, Ugo Dallatorre, Fernando Gionta (magazziniere), Roberto Vicenzi (istruttore allievi). Il corpo fa parte dell'Unione distrettuale di Malè (14 corpi con 319 vigili e 14 allievi), con a capo l'ispettore Maurizio Paternoster.



Gli Studafech de Poza

I vigili del fuoco volontari di Pozza di Fassa

Roberto Franceschini

> Dopo i precedenti servizi, nei quali avevamo visitato i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Luserna-Lusèrn (isola linguistica cimbra), e quelli di Frassilongo/Roveda-Garait/Oachlait (isola linguistica mocheno), non potevamo conoscere la realtà dei volontari della Valle di Fassa-Val de Fascia. Nobile terra dei Ladini. Tra i 6 corpi della valle raggruppati nell'Unione distrettuale di Fassa (Campitello, Canazei, Mazzin, Soraga, Vigo e Pozza) abbiamo conosciuto la realtà di quest'ultimo paese. Sede distrettuale diretta dall'ispettore Rinaldo Debertol. Il paese di Pozza di Fassa, alla confluenza del Rio S. Nicolò è il punto più largo della valle, e si contraddistingue per l'abitato che in parte si allunga sulla strada statale delle Dolomiti, in sponda destra Avisio (Pozza), in parte sui terrazzamenti fluviali della riva opposta (Mèida, Freina, Dassé di Sopra, Dassé di Sotto). Ed è proprio in sponda sinistra, nella parte alta del paese, che si trova la caserma in località «Col da la Sia». L'edificio non è certamente dei più funzionali, vista la ristrettezza degli spazi a disposizione ed il buon numero di volontari attivi. Il corpo, infatti, è formato di 42 unità (ben 7 le signore) e 12 dinamici allievi. Comandante dal 1993 e vigile dal

1974 il mitico Bernardino Zulian, il quale ben gentilmente ci ha illustrato i mezzi a loro disposizione. Un'autoscala da 25 metri, un'autobotte da ben 3000 litri, un furgone polisoccorso con pinza idraulica, quattro fuoristrada (con vari moduli antincendio), un furgone trasporto personale, una motopompa, una potente fotoelettrica, un'idrovora, una motoslitte e un quad (uno speciale motociclo a sei ruote motrici). Alla data dell'11 ottobre 2007 gli interventi effettuati sono stati 41, tra cui quello che ha visto impegnato il corpo per un'intera notte (5 maggio 2007), per l'incendio

di una baita in Val S. Nicolò. Unica vittima, ahimè, un cane racchiuso al suo interno. Come detto, questo corpo nato il 1882, ha sicuramente bisogno di una nuova sede. Promessa sin dagli anni '80 ma sino a oggi rimasta sulla carta. Un vero peccato per i «Studafech de Poza», i quali nonostante questa situazione non propriamente ottimale (loro malgrado), sono sempre in prima linea quando il cittadino compone il 115 per una richiesta d'aiuto e soccorso.



CEA
ESTINTORI

**AUTOMEZZI VVF
E
PROTEZIONE CIVILE**

Via Maccani, 122 - 38100 TRENTO
tel. 0461.829.900 - fax 0461.829.890
<http://www.ceaestintori.it> - e-mail:
cea@ceaestintori.it

RIVENDITORE AUTORIZZATO

alpha series: la differenza

[Più di un semplice autorespiratore]

Efficienti, sicuri, robusti: Tutti i componenti della serie *alpha* sono progettati per lavorare come tu desideri. L'innovativo set di emergenza include l'autorespiratore, il monitor personale di controllo e il sistema di telemetria.

Considerateli « la differenza ».

MSA *alpha* series: a disposizione della Vostra sicurezza.

Contatto:
MSA Italiana S.p.A.
Tel. +39 [02] 89 217-1
www.msa-italy.com

MSA

α
alpha series
make sense technology



EMPL
EQUIPMENT

**Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

TACCONI

ELMI GALLET ABBIGLIAMENTO



Il Trentino aiuta l'Argentina

L'intervento di Jorge Lionello Esteban alla festa di Santa Barbara

> Pubblichiamo il discorso pronunciato da don Jorge Lionello Esteban a Trento lo scorso dicembre in occasione della festa di Santa Barbara. Una lettera di ringraziamento per l'aiuto ricevuto dai Vigili del fuoco volontari.

Prima di tutto, mi presento. Il mio nome è Jorge Lionello Esteban. Sono un sacerdote della città di Concepción, provincia di Tucumán, in Argentina. Sono in Italia da sette anni e abito a Rocca di Papa, una città dei Castelli Romani. Vi dico in due parole perché mi trovo qui, a compiere questo gesto importante per voi e per quelle persone che rappresento. Rappresento, in questa occasione, il signor José Ramon Flores, Presidente della Commissione Direttiva dei Vigili del fuoco, e il signor Luis Eduardo Figueroa, Comandante del Corpo dei Vigili del fuoco volontari della città di Concepción. Mi trovo qui per ringraziarvi del vostro generoso contributo, che rende possibile realizzare una delle aspirazioni dei quei vigili del fuoco argentini. Per i presenti, che non conoscono l'origine di quanto è avvenuto, dico a grandi linee quanto è successo.

Concepción è la seconda città importante dopo San Miguel di Tucumán, capitale della Provincia, la più piccola tra le province argentine. Si trova nella regione nord/ovest dell'Argentina, a 370 metri di altezza sopra il livello del mare. Attorno ci sono zone montuose e selvagge, di grande bellezza.

La Provincia di Tucumán, infatti, è chiamata "il giardino dell'Argentina".

Concepción è situata nell'area della coltivazione della canna da zucchero. E' il secondo centro di servizi della Provincia e nodo stradale di vari collegamenti. E' sede diocesana, del tribunale di giustizia e del distretto militare. Vi si trova una filiale dell'università Santo Tommaso d'Aquino. La sua area rurale si contraddistingue per la fertilità; la produzione agricola si basa essenzialmente sulla coltivazione della patata e degli ortaggi. Inoltre ha un importante centro di lavorazione della canna da zucchero.

Il 2 luglio del 2002 è nata l'istituzione dei Vigili del fuoco Volontari, composta dall'onorabile commissione direttiva. Il Corpo attivo è stato inaugurato nel luglio del 2004 con un comandante di Corpo e sei vigili del fuoco. Si sono incominciati a fare i primi passi nel prestare servizio alla comunità. Anche se le condizioni materiali erano precarie, (e io direi, in certo senso, lo sono ancora) hanno saputo su-



perare con professionalità le varie situazioni che si sono presentate. Si sostengono con quote societarie, e con sovvenzioni nazionali o provinciali, che comunque non permettono un adeguato grado di manutenzione ai macchinari e alle installazioni. Oggi, ci sono 24 vigili, dei quali 14 abilitati con vari gradi e dieci aspiranti. L'età media di questi ultimi è di 20 anni. Questa caserma negli ultimi due anni, ha effettuato più di 900 interventi di emergenza, con una media di un'uscita al giorno e più di 1000 interventi non urgenti.

Attualmente la caserma di Concepción dispone di due veicoli: un'autobotte dell'anno 1978 con una cisterna della capacità di 3000 litri, e un veicolo, donatogli dall'esercito, che stanno restaurando perché possa funzionare

come un veicolo di salvataggio. Avevano necessità di un'altra autopompa adatta ai bisogni della loro situazione urbana, poiché le strade sono strette con incroci a scarsa visibilità. Cioè, di un veicolo in grado di trasportare non più di 2000 litri d'acqua e non più di 6 persone e materiale vario. Un veicolo con queste caratteristiche in Argentina viene a costare, circa 76.000 euro. Poiché trovare detta somma era impensabile, si è pensato di comperare una camionetta Ford, dell'anno 1983 e adattarla ad autopompa. Il prezzo era di 24.000 euro. Con grandi sforzi si è riusciti a mettere insieme 3.800 euro. Altri 7.600 euro sono arrivati da un contributo eccezionale del governo provinciale. Il totale complessivo è stato di 11.400 euro. Ci sarebbero voluti altri 12.600 euro. E' stato in quel momento che

una delle persone, che collabora con i Vigili di Concepción, mi ha scritto domandando se c'era la possibilità di metterli in contatto con qualche istituzione italiana che potesse aiutarli. Ho parlato con dei miei amici dei vigili del fuoco di Trento, Giorgio Moser e Vincenzo Furlan; sono stati loro il "ponte" di questa meravigliosa avventura coinvolgendo tutti i vigili del fuoco del trentino. Si è pensato che, mediante una lotteria portata avanti dai Vigili del fuoco, si sarebbe potuta mettere insieme la somma richiesta per poter compere l'autopompa, e così è stato. Non potete immaginare cosa significhi, per i Vigili del fuoco di Concepción, la vostra generosa collaborazione! E' qualcosa di immensamente grande e lodevole! Sentono già che siete i loro "fratelli maggiori", sia per la vostra lunga

esperienza e capacità, sia per quanto fate. Si sentono piccoli ma con un cuore riconoscente, con un grande cuore per dirvi: Grazie!, fratelli di Trento. Che Dio vi dia il cento per uno, di quanto fate. Che si compia quanto Gesù ha detto: "Date e vi sarà dato". (Lc 6,38). Dio vi ricolmerà. Sono certo che i Vigili di Concepción metteranno, nella loro sede, un quadro che ricordi questo momento che oggi stiamo vivendo, per tramandare alle future generazioni che la fratellanza fra i Vigili del fuoco della Grande Provincia di Trento con quelli della piccola Provincia di Tucumán è, e sarà sempre una realtà. Che Dio vi benedica, benedica le vostre famiglie, benedica il vostro lavoro, e che Santa Barbara, Patrona dei Vigili del fuoco, interceda presso Dio per questa fratellanza nata a distanza. Grazie!

La sirena

*Quella sirena spiegata
ti chiede, si sgombri la via!
Una fiamma laggiù è divampata
dobbiam correre ovunque essa sia!
Or le pompe son pronte a gettare
sulle scale si sale volando.*

*"Quel bambino mi devi salvare"
è una mamma che implora gridando.*

*E noi tutti, come un uomo solo
ci gettiam fra la fiamma incombente.
Deponiamo il salvato giù al suolo
risaliamo a salvare altra gente.*



*Finalmente l'incendio è domato
sono illesi i tanti abitanti
E, se pur l'edificio è crollato,
Grazie a voi, han la vita davanti!!*

Renata Bartoli Ricci



I Bomberos di Cochabamba

Paolo Cosner e Alberto Simion

> Dal 2 gennaio al 3 febbraio 2008 un gruppo di volontari Primierotti hanno prestato la loro opera in una missione della Bolivia per costruire una struttura per il ritrovo e la catechesi dei bambini di strada. Il villaggio si chiama Ch'aquimayu nella periferia povera e degradata della città di Cochabamba (la terza città per importanza della Bolivia). La missione è gestita dalle suore "de la Providencia" (che hanno la Casa Madre in Friuli); una di queste sorelle, Suor Rosa, è nativa di Mezzano nel Primiero, e proprio da lei è venuta la richiesta di aiuto per assistere i bambini poveri. Nella Missione le suore si occupano di tutto: dall'assistenza alle famiglie (c'è molto alcolismo e abbandono), all'istru-

zione, all'assistenza sanitaria dei bambini e delle giovanissime madri (hanno un "puesto medico" molto attrezzato); insomma l'aspetto religioso è di gran lunga superato dalle necessità di sopravvivenza quotidiane. Altra attività importante è la gestione delle adozioni a distanza; in pratica molte famiglie del Primiero hanno adottato a distanza bambini boliviani molto piccoli, e annualmente, tramite le suore della missione, inviano alle loro famiglie un sostentamento in denaro.

Di questo gruppo facevamo parte anche noi: siamo Paolo Cosner e Alberto Simion due Vigili del Fuoco Volontari del Corpo di Mezzano, e

proprio perché Vigili del Fuoco durante la nostra permanenza siamo andati a trovare i "colleghi" boliviani, i bomberos di Cochabamba.

L'accoglienza è stata a dir poco calorosa, al punto che quando ci siamo presentati (erano appena rientrati da un intervento) si sono schierati in picchetto e ci hanno fatto un saluto ufficiale. La lingua di là è il castigliano, molto simile allo spagnolo e quindi non difficile da capire; noi abbiamo visitato il Comando centrale ma c'è un distaccamento di uguali dimensioni dall'altra parte della città.

Scopriamo che la caserma è presidiata da 15 vigili professionisti e da 15 volontari che lavorano

assieme e fanno turni di 48 ore; in pratica giornalmente una città di 800 mila abitanti come Cochabamba è presidiata da 60 bomberos. Qui i bomberos professionisti fanno farte della Policia Nacional, in pratica sono un settore della Polizia; di questo si lamentava il Comandante della Caserma (in divisa della polizia) in quanto ogni anno possono essere cambiati di mansione e da pompieri diventare polizia stradale, polizia giudiziaria o altro, e quindi non riescono a fare esperienza e tantomeno affiatarsi tra di loro.

Sono molto disponibili e simpatici; ci fanno visitare in lungo e in largo la caserma (poco più grande di quella di un Comune medio del Trentino) e i mezzi; sono dotati di autobotte, autoscala, polisoccorso vari camioncini e attrezzatura oleodinamica su un rimorchietto; l'attrezzatura è vecchia ma ben tenuta,

i mezzi sono quasi tutti donati dalla Germania e dal Giappone; hanno divise da intervento in cotone di colore rosso vivo (non sanno che cos'è la "classe 3") e qualche tuta di avvicinamento al fuoco molto vecchia, l'elmo è di tipo americano con schermo trasparente in plastica e patella sulla nuca.

Fanno in media 4 - 5 incendi civili alla settimana oltre a incidenti stradali tra mezzi pesanti (frequentissimi in quanto in Bolivia tutti i trasporti sono su ruote non essendoci la ferrovia), allagamenti e incendi boschivi.

Tra i volontari, tutti molto giovani, ci sono anche ragazze e il responsabile operativo si chiama Julio Mamani (ci siamo scambiati la posta elettronica); con nostra sorpresa ci dicono che ogni volontario si deve comperare la divisa e l'elmo oltre che portarsi il pasto da casa, quando monta di servizio.

Hanno da poco il nuovo numero di emergenza 911 (prima era il 119) al quale risponde la Centrale di Polizia che allerta poi i bomberos via radio. Non hanno una scuola che li prepari ma nel corpo ci sono istruttori che fanno esperienza in Argentina e poi istruiscono sia i professionisti che i volontari.

Abbiamo donato loro qualche maglietta, cappellino e stemmini della Federazione dei vigili del fuoco che hanno immediatamente ricambiato togliendosi gli stemmi dalle divise per regalarceli.

Credo che non dimenticheremo mai la gente delle Ande povera ma dignitosa, forse abbiamo più ricevuto che dato, e nella lontana Bolivia, per alcune ore, i bomberos di Cochabamba ci hanno fatto sentire come a casa, in una nostra caserma dei Vigili del Fuoco del Trentino.





L'antincendio nel “nido” dei Tornado

In visita all'aeroporto militare di Ghedi

Roberto Franceschini

> Il 6° Stormo «ten. Alfredo Fusco» è uno stormo da interdizione dell'Aeronautica Militare, costituito a Campoformido (Udine) il 15 gennaio 1936 e ancor oggi perfettamente operativo. Sede operativa l'aeroporto militare di Ghedi in provincia di Brescia. E' composto dal 102° Gruppo denominato «*papero incazzato*» e dal 154° Gruppo soprannominato «*diavoli rossi*». Entrambi operano con l'aeromobile «Tornado-M.R.C.A.» (Multi Role Combat Aircraft): un caccia bombardiere biposto, supersonico a lungo raggio (3800 Km), capace di operare in ogni condizione meteorologica, alimentato

da due motori turbofan RB199 da 7260 Kg/s con postcombustione. Questo velivolo consuma da un minimo di 3 kg di JP-8 (uno speciale kerosene) a un massimo di 215 Kg al minuto per singolo motore, che consente una velocità massima di 2,2 Mach (circa 2500 Km/h) a un'altitudine massima di 15.000 metri. Capacità dei serbatoi pari a 4800 Kg che arrivano al doppio con l'installazione dei serbatoi ausiliari. Può essere rifornito in volo dagli aerei cisterna, o anche da un altro «Tornado». Il suo armamento consiste in 9000 Kg di

carichi esterni su sette punti di attacco, 2 cannoni Mauser cal.27 con 360 colpi. Designazione laser degli obiettivi per le bombe a guida laser. Aereo progettato da un consorzio italo-anglo-tedesco (PANAVIA) nel 1972, con primo volo il 4 agosto 1974 (foto n.1). Il 6° Stormo ha una doppia dipendenza: Nazionale e NATO. Per la catena gerarchica italiana dipende dal Comando Forze Aeree Combattimento, che a sua volta dipende dal Comando Squadra Aerea, e dall'Alto Comando subordinato allo Stato Maggiore dell'Aeronautica (SMA);



Foto 2

per la catena di comando NATO, invece, è alle dirette dipendenze del Comando delle Forze Alleate del Sud Europa. Nella base di Ghedi operano circa 1400 militari, 30 civili alle dipendenze del Ministero della Difesa e circa 130 militari stranieri (per lo più statunitensi). Comandante della base il col. Aurelio Colagrande, responsabile del gruppo efficienza aeromobili il ten. col. Guglielmo Nicoletti, responsabile del servizio logistico operativo il magg. Fabio Nardiello. Durante la nostra visita siamo stati accompagnati dal cap. Mas-

simo Cionfrini, dell'ufficio pubblica informazione, con il quale abbiamo intrattenuto i contatti per ottenere i relativi nulla osta trami-

basi militari di Aviano (UD), Rivolto (UD), Istrana (TV), Villafranca (VR) e Piacenza, compone l'ossatura aerea del nord-est italiano. La visita è iniziata nella grande sala-officina-manutenzione dei motori, accompagnati dai 1^o mar.li Silvio Orlando e Claudio Tozzi, i quali ci hanno descritto le principali caratteristiche dei turboreattori, ed i possibili punti di rottura dei tubi d'alimentazione, per altro rarissimi, che potrebbero provocare delle fiamme ai motori in ogni caso autonomi e separati. Sul lato destro del velivolo è installato un solo piccolo estintore di acciaio (foto n.2) con 2,8 kg di liquido estinguente BCF. Quello comunemente chiamato «Halon 1211». Un difluoroclorobromometano, per altro



Foto 4



Foto 3

te il Ministero della Difesa di Roma. Un doveroso ringraziamento, per la gentilezza e la cortesia, a quest'ultimo ufficiale di collegamento. Scopo della visita, in questa grande base militare che occupa una superficie di oltre 550 ettari e una pista di 3000 metri, era quello di capire i sistemi antincendio a bordo del «Tornado» (dai 30 ai 40 velivoli operativi in questa base) e nella stessa struttura aeroportuale, che assieme alle altre

messo al bando per gli usi civili, per la forte attività antagonista alla formazione dello strato di ozono stratosferico, a seguito dei protocolli di Montréal (16 settembre 1987) e di Copenhagen (25 novembre 1992). Se subentra durante il funzionamento un eccessivo ed anormale surriscaldamento (oltre i 250°) dell'area esterna i turbo jet, è immediatamente percepita da alcuni sensori di calore a filo (foto n.3), e segnata al pilota con una



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8

spia d'allarme sonora e visiva. Solo allora, e solo dietro comando manuale del pilota (o dal suo navigatore) è attivato l'estintore. Il gas estinguente, a questo punto, ad alta pressione scorre lungo dei piccoli tubicini che avvolgono la

struttura esterna del motore, fuoriuscendo da una serie di minuscoli forellini (di un millimetro) nebulizzandosi nella zona colpita dalle fiamme (foto n.4), che per altro coinvolge un limitatissimo spazio. Ecco perché soli 2,8 Kg di gas,

siano più che sufficienti per spegnere le fiamme. Non sussistono, invece, problemi d'incendi causati dai pur vari e complessi impianti elettrici, giacché le tensioni d'esercizio sono di 28 e 115 Volt. Subito dopo, all'esterno degli hangar, o per essere più precisi degli «shelter» (foto n.5,) che sono i ricoveri corazzati dei velivoli e delle infrastrutture classificate «delicate», ci sono stati mostrati alcuni modelli di estintori carrellabili (sono oltre 150 quelli dislocati nella base), composti di due bombole da 100 Kg cadauna: a schiuma e a polvere (foto n.6). Estintori ad anidride carbonica, invece, sono posti nelle aree interessate da impianti elettrici. Poco dopo, siamo stati accompagnati alla base operativa del nucleo antincendio aeroportuale. Accolti dal capo nucleo antincendio 1° mar.lo Nicola Mancarella e dal



Foto 9



Foto 10

capo squadra di turno 1° mar.lo Domenico Gianfredi, abbiamo “vivisezionato” i quattro enormi veicoli «Iveco Dragon» da 866 Cv a trazione 6x6 (foto n.7). Dei “bestioni” che riescono in soli novanta secondi a scaricare 10.500 litri d’acqua miscelabili con 1250 litri di liquido schiumogeno ad alta densità. Il cannone, posto sul tetto del veicolo, ha una gittata d’esercizio di 80 metri con l’acqua e di 709 metri con lo schiumogeno. A disposizione dei tre operatori, anche due serbatoi da 400 kg ognuno a polvere, oltre a varie manichette UNI da 45 e 70, due naspo da 30 metri, due autoprotettori individuali e delle speciali tute protettive. Il parco veicolo an-

tincendio è dotato, inoltre, di un mezzo antincendio ad alta velocità «Sirmac-Vam 420P» ed un poli-soccorso «Iveco turbo Daily 35-4x4» (foto n.8). Per ogni turno di lavoro, prefestivi e festivi esclusi (salvo particolari esigenze operative), il servizio è articolato dall’orario 07-15.30/14.00-22.00 e impegna 10/12 unità. Durante ogni partenza e atterraggio dei velivoli militari, a bordo pista, opera un fuoristrada denominato «S.V.» (Sicurezza Volo), con dei megafoni che simulano il gracchiare di alcuni rapaci, per allontanare dalla pista gli uccelli (foto n.9). Volatili



Foto 11



Foto 12

che sono il vero pericolo per i jet, perché più di una volta si sono verificate delle situazioni di pericolo per il risucchio degli uccelli all’interno delle turbine di spinta. L’intensa giornata alla base si è terminata con una spettacolare simulazione. L’atterraggio, in stato di emergenza, di un «Tornado», a causa di una contaminazione all’interno della cabina di pilotaggio che aveva colpito il pilota e il suo navigatore. Immediatamente sono partiti tutti i veicoli di soccorso (foto n.10) e l’autoambulanza dislocata nei pressi dell’infermeria della base aerea. Un «Dragon» e il

«Sirmac» hanno seguito il «Tornado» sino a fine pista, dove nel frattempo si era posto un altro «Dragon» e l'autoambulanza. Prima operazione degli addetti a terra, la messa in sicurezza del velivolo con gli appositi blocchi alle ruote, poi la messa a terra dell'impianto elettrico e lo spegnimento dei motori (foto n.11). Utilizzando un'apposita maniglia esterna, che consente l'apertura del "tettuccio cabina", gli operatori antincendio e i paramedici hanno estrapolato i due piloti esaminati (foto n.12). Eseguiti i primi soccorsi sanitari a bordo pista, sono poi stati caricati sull'autolettiga (foto n.13). Supervisor dell'esercitazione il responsabile dell'addestramento 1° mar.lo Michele Saracino con il collega capo sotto nucleo impianti e manutenzione 1° mar.lo Giuseppe Felici.



Foto 13

Un'equipe perfettamente addestrata e coesa per garantire la massima sicurezza ai piloti, alla base e... non solo. Talvolta, ci è stato raccontato, è successo di intervenire anche all'esterno della base militare, in supporto ai Vigili del Fuoco del corpo permanente di Brescia, durante dei furiosi incendi in alcuni fabbricati della zona. Una visita certamente interessante, e che fa seguito a quella fatta nella base della Marina Militare di Taranto, per scoprire i sistemi antincendio e di prevenzione nelle strutture delle Forze Armate Italiane. Sistemi di difesa antincendio, passivi e attivi, altrimenti sconosciuti alla maggioranza di noi, ma che sicuramente meritano d'essere conosciuti sotto ogni aspetto logistico e organizzativo (foto n.14).



Foto 14

Un benvenuto all'ing. Antonio Gambardella



> A decorrere dal 3 marzo 2008 ha assunto la carica di Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché quella di Presidente del Comitato Nazionale Italiano CTIF, il Dott. Ing. Antonio Gambardella.

Il Presidente, il Consiglio direttivo della Federazione, i Comandanti e tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino si rallegrano per la nomina e formulano i migliori auspici per un buon lavoro ed una fattiva collaborazione.

Chi è Antonio Gambardella

L'Ing. Antonio Gambardella, nato a Conca dei Marini (SA) il 9.3.1946, è entrato in carriera l'8.11.1971 e dopo il corso di formazione viene assegnato al Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Milano.

Nel 1975 viene trasferito a Roma, al Servizio Tecnico Centrale.

Nominato Primo Dirigente assume la titolarità del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Isernia.

Trasferito a Roma è preposto, quale Dirigente, prima all'Ispettorato per le sedi di servizio ed infrastrutture e successivamente all'Ispettorato Formazione Professionale.

In data 28.4.2001 viene incaricato di svolgere le funzioni di Consigliere Ministeriale Aggiunto.

Nel 2002 assume l'incarico di Dirigente dell'ufficio dell'Ispettore Generale Capo.

Dall'1.8.2003 gli viene conferito l'incarico dirigenziale generale di Direttore della Direzione regionale vv.f. della Campania.

Con D.P.R. 19/8/2005 gli viene conferito l'incarico dirigenziale generale di Direttore della Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali.

Nel corso della sua lunga e brillante carriera ha svolto numerosi incarichi ed è stato componente di svariate commissioni e di gruppi di lavoro.

Ha partecipato, in rappresentanza dell'Amministrazione, a Convegni a livello internazionale ed a missioni, per conto del Ministero degli Affari Esteri, allo scopo di individuare le esigenze per la ristrutturazione ed il potenziamento del Servizio antincendio in paesi in via di sviluppo.

In ricordo dell'ing. Giorgio Mazzini



> La tragedia delle acciaierie "Thyssen Group" di Torino ha fatto un'ulteriore vittima: l'Ispettore Generale Capo del Dipartimento del Ministero dell'Interno per i Vigili del Fuoco, ing. Giorgio Mazzini. Il 3 gennaio 2008 l'ingegnere si era recato a Torino presso la procura per spiegare la versione dei fatti riguardo alla triste nota vicenda dell'incendio alle acciaierie e soprattutto per chiarire le procedure di prevenzione incendi che dovevano essere attuate. Nell'espletamento del suo lavoro si è accasciato a terra senza dar più segno di vita. A due mesi dalla pensione (era entrato nel Corpo dei Vigili del Fuoco nel marzo 1968) ha lasciato improvvisamente la famiglia ed il Corpo Nazionale nel quale era stimato ed apprezzato.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo della Federazione, i Comandanti e tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino esprimono alla famiglia ed a quanti hanno collaborato con lui, i sentimenti del più profondo cordoglio per la perdita di un uomo non solo laborioso ma buono.

Evacuazione alla casa di riposo

Manovra
perfettamente
riuscita a Cavedine

Roberto Franceschini

> Domenica 25 novembre 2007, alle ore 9.25 un rilevatore di fumo fa scattare l'allarme generale antincendio, presso la residenza sanitaria assistenziale (RSA) del paese, che ospita 63 anziani (la maggior parte dei quali non autosufficienti) e 71 dipendenti. L'infermiere referente della squadra antincendio, di questa moderna struttura che accoglie molti pazienti della Valle dei Laghi, dopo aver individuato il luogo dell'incendio, grazie al quadro comando dei dispositivi di emergenza, immediatamente allerta i vigili del fuoco con una telefonata al 115. Lo stesso dipendente, dopo una sommaria descrizione del pericolo, pone l'accento sull'elevato rischio di questa struttura classificata come edificio estremamente sensibile. La centrale operativa dei pompieri di Trento, attiva quindi i Vigili del Fuoco Volontari di Cavedine, oltre a quelli del vicino paese di Lasino, inviando contemporaneamente sul posto una squadra di Vigili del Fuoco permanenti con l'autoscala. Particolarmente difficile e delicata l'evacuazione dei degenti ricoverati nei piani alti, mentre per quelli rimasti "intrappolati" al primo piano, per la presenza di un intenso fumo acre, si è costretti a utilizzare l'autoscala. Ed è solo in questo modo che si riesce a trarre in salvo gli ospiti

bloccati nelle stanze. Oltre a questo spettacolare intervento "aereo", i Vigili del Fuoco Volontari hanno dovuto anche liberare una dipendente rimasta bloccata all'interno di un ascensore, a seguito di un black-out energetico. Fortunatamente era solo una simulazione, la quale comunque ha messo a dura prova le capacità operative e logistiche dei pompieri, senza per altro interrompere o spaventare le quotidiane attività degli anziani. All'esercitazione hanno partecipato

anche alcuni dipendenti fuori servizio, con il presidente della casa d'accoglienza Graziano Eccher e il direttore Luciano Raspolini. L'occasione è servita per tastare dal vivo i sistemi di allarme interni, la preparazione del personale dipendente, la tempistica dei vigili del fuoco e per dei sopralluoghi al locale caldaia e al deposito dei gas medicali. Soddisfazione è stata espressa al termine della manovra dai responsabili della casa di riposo, che si ripeterà ogni anno, per





garantire la massima sicurezza agli ospiti ricoverati.

Alla manovra hanno partecipato i 19 elementi del corpo vigili del fuoco volontari di Cavedine diretti dal co-

mandante Camillo Luchetta, 7 uomini del corpo di Lasino con il comandante Sergio Pisoni ed una squadra dei vigili permanenti di Trento. Sono stati impegnati sei veicoli fuoristrada, due

autobotti e un'autoscala. Il supporto esterno è stato garantito dai carabinieri delle stazioni di Lasino e Vezzano, e da una pattuglia della polizia intercomunale di Trento.



Collaudo delle scale

Il distretto di Riva del Garda fa da sé



Daniele Zanoni

> Al pari degli autoprotettori che dopo ogni utilizzo vanno smontati pezzo per pezzo, lavati, asciugati e collaudati anche le scale devono essere collaudate periodicamente.

Per gli autoprotettori la cosa viene agevolata, almeno per la fase di collaudo, da un'attrezzatura che consente la messa in pressione e la successiva verifica. Per le scale, invece, il procedimento risulta più complesso, non fosse altro che per le dimensioni.

Una scala italiana completa misura 10,33 m di altezza, viene montata a braccia e ogni pezzo trova il suo incastro perfetto nel precedente; se l'incastro non è perfetto la procedura

si complica al punto da renderne pericoloso il montaggio.

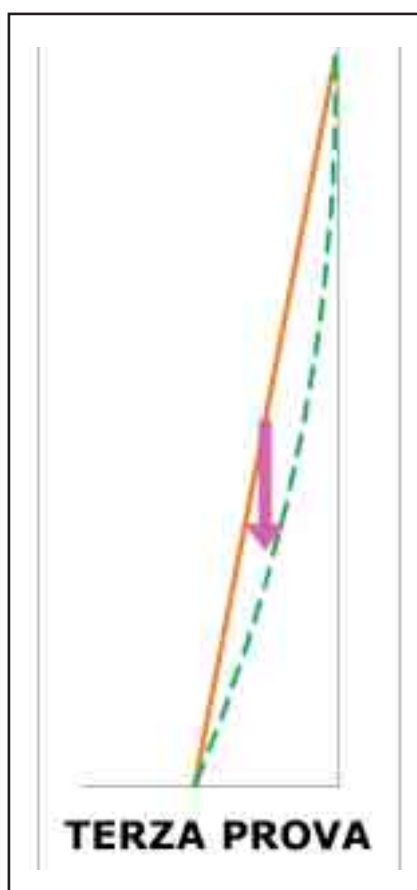
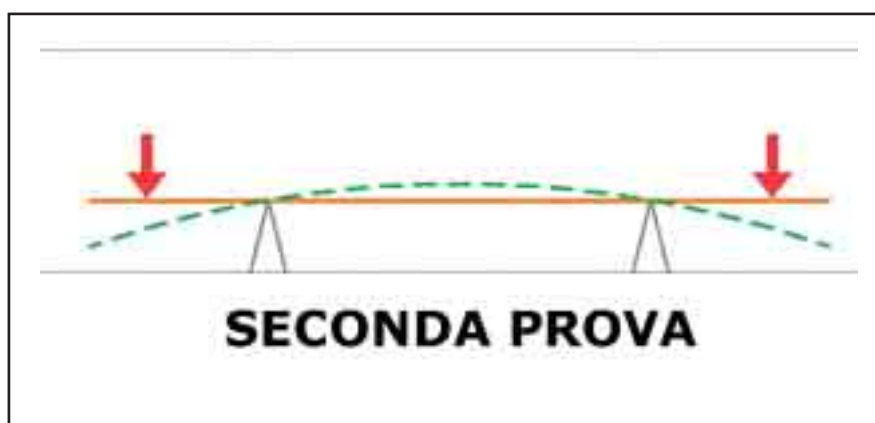
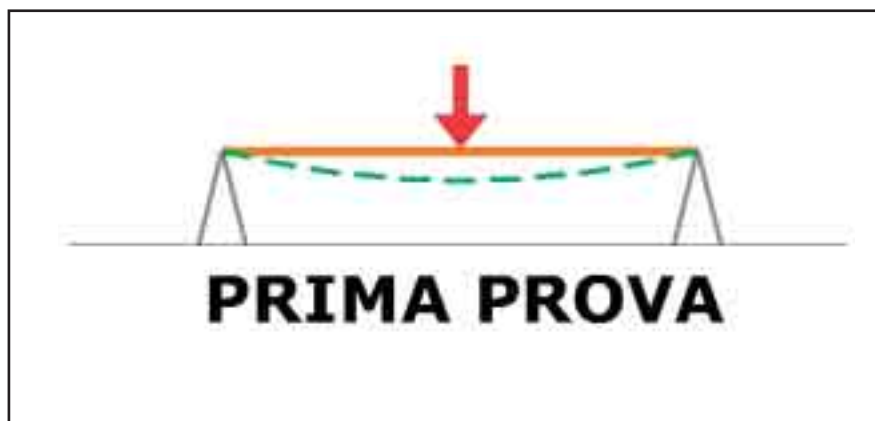
Per questo il distretto di Riva del Garda proprio in questo periodo ha avviato la verifica di tutte le scale in uso presso i corpi del distretto; di questo se ne occupa Alex Gallon, il responsabile mezzi ed attrezzature dell'unione di Riva del Garda.

La procedura è di per sé semplice, ma molto laboriosa e articolata in più fasi e verifiche.

Prima di tutto si procede ad una verifica visiva dell'integrità dei singoli pezzi, poi si verificano gli innesti e i piedini d'appoggio quindi si procede con le prove di carico.

La prima prova la si fa con due pez-

zi di scala italiana collegati e messi in orizzontale su due cavalletti che sono posti agli estremi della scala, fatto questo si carica centralmente con un carico concentrato di 100 kg e si lascia agire il peso per 5 minuti, passato questo tempo si misura la freccia, ovvero di quanto la parte centrale si è abbassata rispetto al momento in cui il carico non era applicato; l'abbassamento è dovuto all'elasticità del legno e dei giochi tra gli innesti e viene ritenuto normale se non supera i 10 cm. La prima prova può essere fatta anche con tre pezzi di scala, però caricata centralmente con 60 kg, in questo caso la freccia non



deve superare i 20 cm.

Ovviamente, e questo vale per tutte le prove definite non distruttive, una volta tolto il carico la scala deve tornare nella posizione iniziale, cioè dritta.

La seconda prova viene fatta con la scala italiana montata completa, sempre posta in orizzontale, ma con i cavalletti posti in corrispondenza degli innesti tra il primo ed il secondo pezzo e tra il secondo e il terzo pezzo; si carica con 100 kg posti ad una distanza di 170 cm dai cavalletti e si misura di quanto la scala si inarca verso l'alto rispetto alla posizione di riposo; in questo caso dopo aver lasciato agire il carico per 5 minuti la freccia verso l'alto non deve superare i 20 cm. La prova va ripetuta anche per l'altra "faccia" della scala, ovvero con la scala girata di 180°.

La terza prova viene eseguita in posizione d'utilizzo, quindi in posizione prossima alla verticale

con un piede (che è la distanza tra la base della scala e la parete) di 140 cm e in questo caso al gradino centrale della scala completa vengono aggiunti carichi fino a formare un peso di 100 kg, poi di 150 kg e infine di 200 kg. In base ai tre diversi carichi complessivi le frecce non devono superare i 15 cm per il carico di 100 kg, i 20 cm per il carico 150 kg e i 30 cm per il carico totale di 300 kg. Anche in questo caso la prova va ripetuta anche per l'altra "faccia" della scala.

La prova per la scala e gancio si effettua agganciando la scala ad una finestra ed applicando un carico di 150 kg per 5 minuti ad uno degli ultimi gradini. Una volta tolto il carico si procede ad una verifica di tutte le sue parti.

Se una scala non rientra in questi parametri può essere riparata e successivamente nuovamente testata; nel caso in cui non possa essere riparata la si deve rendere inutilizzabile in modo che nell'attività operativa si utilizzino solo scale conformi.

Tutto questo è stato tratto dalla norma EN 1147/2000 sulle *scale portatili per uso nelle operazioni antincendio*. La stessa norma indica anche le scadenze di collaudo che sono una volta all'anno a meno che la scala non sia stata soggetta ad un'esposizione al calore, ad un carico improvviso o ad un utilizzo insolito oppure ogni volta che viene riparata ed ogni volta che se ne sospetta la scarsa sicurezza.

Negli schemi delle prove in figura si è rappresentato con una freccia rossa il carico di 100 kg, con una freccia viola il carico che varia da 100 a 200 kg, con una linea marrone la scala in posizione di "riposo" cioè senza carichi applicati, e con una linea tratteggiata verde la deformazione della scala una volta che è stato applicato il carico.

Un corso per gli interventi in galleria

È stato organizzato dal distretto di Fiemme



> Nel corso delle riunioni distrettuali di Fiemme alcuni Comandanti hanno più volte sollevato il problema degli interventi in tunnel in considerazione del fatto che, sul territorio, sono state realizzate una serie di gallerie bidirezionali che smaltiscono oltre l'ottanta per cento del traffico delle Valli di Fiemme e Fassa; in particolare è stata rilevata la necessità di una specializzazione per quanto riguarda l'intervento in caso di incidente con incendio in galleria che possa coinvolgere mezzi pesanti, corriere e mantenere incolonnate decine di autoveicoli con passeggeri che, in caso di incendio, non possono avere via di scampo.

L'Ispettore distrettuale ha ritenuto opportuno rispondere alle richieste avanzate e nell'anno 2005 ha promosso incontri informativi sul tema

ed organizzato un sopralluogo, per coloro che hanno manifestato interesse all'iniziativa, al Tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo; in seguito è emersa la necessità di procedere alla formazione di alcune unità di intervento specialistiche in grado di muoversi con disinvoltura su scenari di questo tipo.

L'Azienda Ice & Fire di Corrado Buratti con sede a Mezzocora (TN), che effettua da oltre otto anni la formazione specialistica alle squadre di intervento del Tunnel del Monte Bianco (Vigili del fuoco del Corpo permanente del Comando di Aosta e dell'Alta Savoia in Francia) e che ha supportato il Traforo del San Bernardo nella strutturazione del suo servizio di pronto intervento, ha formulato un progetto di attività

formative in materia; tale proposta è stata poi esaminata dai Comandanti dei Corpi interessati, i quali si sono resi disponibili a sostenere i conseguenti oneri finanziari.

Al corso base di intervento antincendio all'interno di gallerie svoltosi nel periodo settembre - novembre 2007, per un totale di 36 ore di attività, articolato in otto incontri su tematiche diverse, hanno partecipato 28 Vigili del fuoco appartenenti a nove Corpi del distretto.

Alla realizzazione della manovra conclusiva hanno collaborato il Servizio di gestione strade della Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione Croce Bianca di Tesero e Sezione Valfiemme, i Carabinieri della Stazione di Predazzo, i Vigili del fuoco fuori servizio e Vigili allievi di Fiemme; erano inoltre presenti in qualità di osservatori Silvio Zanetti, dirigente del Servizio Antincendi e Protezione civile; Ivo Erler, direttore della Scuola provinciale Antincendi; Sandro Stenico, Ufficiale del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento; Claudio Nicolussi e Rolando Ceccato, funzionari dell'Ufficio Impianti Tecnologici del Servizio gestione strade della Provincia Autonoma di Trento.

Questi ultimi hanno espresso i complimenti per l'attività svolta. Tutti i partecipanti al corso e i loro Comandanti hanno manifestato soddisfazione per l'iniziativa realizzata che ha destato notevole interesse.

CHI HA PARTECIPATO AL CORSO

I° edizione - 11/09/2007

Corpo	Cognome	Nome	Grado
Moena	Pezze	Claudio	vigile
Moena	Vanzo	Roberto	vigile
Ziano di Fiemme.	Polo	Walter	vigile
Ziano di Fiemme	Vanzetta	Davide	vigile
Ziano di Fiemme	Delladio	Marcello	vigile
Ziano di Fiemme	Zorzi	Jader	vigile
Panchià	Dellagiacoma	Armando	comandante
Panchià	Nicodelli	Luca	vigile
Tesero	Deflorian	Paolo	vigile
Tesero	Varesco	Luca	vigile
Carano	Delvai	Alan	vigile
Carano	Delvai	Matteo	vigile
Carano	Corradini	Tiziano	vigile

II° edizione - 18/09/2007

Corpo	Cognome	Nome	Grado
Ziano di F.	Iellici	Ivan	vigile
Ziano di F.	Larger	Tiziano	istruttore allievi
Ziano di F.	Matordes	Roberto	vigile
Ziano di F.	Partel	Fabio	comandante
Carano	Bonelli	Maurizio	caposquadra
Carano	Bonelli	Giovanni	vigile
Carano	Demattio	Diego	vigile
Varena	Gianmoena	Roberto	vigile
Varena	Scarian	Anna	vigile
Varena	Longo	Michele	vigile
Castello	Busin	PierEnrico	segretario
Castello	Cavada	Daniele	Vigile
Castello	Bonelli	Paolo	vigile
Moena	Vanzo	Giambattista	Vigile
Moena	Dariz	Riccardo	vigile

Un soccorso molto speciale

Salvati due asinelli intrappolati nel fango



> E' accaduto alla Fossa di Caldaro, tra San Michele all'Adige e Salorno, nel Comune di Faedo: qui i vigili del fuoco hanno tratto in salvo due asinelli (madre e figlio) rimasti intrappolati tra l'acqua ed il fango della Fossa dove ieri sera sono finiti durante il passaggio di un gregge. Gli asini, di proprietà di un pastore della zona, non sono riusciti a liberarsi da soli dalla morsa del fango ed anzi rischiavano di annegare. Così dopo una notte di tentativi, sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco. Ac-

canto ai volontari di San Michele e Faedo è intervenuta anche una squadra SAF dei permanenti di Trento, specializzata in soccorso speleofluviale. Due di loro sono scesi nella fossa e sono riusciti ad 'imbragare' i malcapitati animali. Assicurati alla fune, gli asini sono stati issati 'a mano' fino a riva.



Fiamme al Tonale

Per due
incendi
consecutivi

> Allarme il 24 gennaio scorso alla centrale del teleriscaldamento al Passo Tonale: dalla centrale usciva un denso fumo nero. Immediatamente se ne sono accorti gli uomini della squadra dei Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio residenti

al Passo del Tonale, che sotto la guida del Vicecomandante Diego Delpero si sono recati tempestivamente sul posto e con attrezzature adeguate hanno affrontato le fiamme con acqua e schiuma; nel frattempo veniva avvisato il Comandante Arrigo Depetris che da Vermiglio è salito al Passo con autobotte e una squadra di uomini. “Fortunatamente al Passo Tonale abbiamo una squadra di Vigili ed il loro intervento immediato ha limitato i danni. E’ una centrale di notevoli dimensioni che funziona con tre caldaie, riscaldando tutti

gli edifici del Tonale, sia come termosifoni che come acqua calda”.

Un secondo incendio sempre alla centrale del teleriscaldamento al Passo Tonale si è sviluppato la mattina del 12 febbraio. A dare l’allarme stavolta è stato il panettiere. Allarme immediato che ha garantito un pronto intervento dei Vigili del Fuoco. Le fiamme stavolta si sono sprigionate in un locale vicino alla centrale, dove è posizionato un cogeneratore che serve di corrente e acqua calda. Come

con l’altro intervento sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio residenti al Tonale. “La selettiva – afferma il comandante – è partita dalla centrale 115 di Trento alle 6.30, i nostri pompieri sono accorsi con il modulo a disposizione, guidati dal Vicecomandante Diego Delpero; tre sono entrati nella struttura con autoprotettori, domando le fiamme con acqua e schiuma. Nel frattempo con altri Pompieri siamo saliti da Vermiglio con l’autobotte, provvedendo ad un secondo intervento analogo: alle 9 era tutto risolto”.



Incendio di sterpaglie a Mori

- > Il tempestivo intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco Volontari del paese, ha evitato il propagarsi di un incendio in località «La Valle», a ridosso del canale Biffis nella zona attigua lo sbarramento idraulico sul fiume Adige. Per spegnere le fiamme, che hanno interessato alcune sterpaglie lungo un fronte di alcune decine di metri, poco prima di mezzogiorno della giornata festiva del 24 febbraio 2008, i pompieri volontari hanno utilizzato la moderna autobotte in dotazione (nella foto con i vigili Marco Vinotti e Guido Gazzini), oltre ad una micro botte e un veicolo fuoristrada. Il corpo di Mori, fondato nel 1882, è diretto dal comandante Piergiorgio Carrara ed è composto di 40 unità, tra le quali l'unica donna Desirè Girardelli. Il gruppo allievi, invece, può contare su ben 16 elementi, tra cui 2 ragazze. I mezzi a disposizione includono oltre ai veicoli menzionati, due veicoli provvisti di pinza idraulica, tre fuoristrada, un furgone trasporto personale, alcuni carrelli per incendi boschivi e dei gruppi elettrogeni. Il corpo garantisce una presenza attiva in caserma nel fine settimana (sabato e domenica), dalle 08 alle 20, con un impegno non indifferente per questi volontari della Vallagarina. (RF)



Una giornata a Istrana

Il Gruppo allievi Bassa Valsugana e Tesino in visita alla base militare

> Oltre alle normali lezioni ed esercitazioni che nell'arco dell'anno si svolgono nel distretto, giovedì 3 gennaio siamo partiti alla volta della base militare di Istrana (TV).

Alle 7.30 due pullman ci aspettavano presso la stazione delle autocorriere di Borgo. Tutti puntuali siamo partiti e dopo circa un'ora e mezza di strada siamo arrivati presso la base militare di Istrana, dove ci stavano aspettando.

Una volta entrati, abbiamo fatto la foto di rito davanti al monumento del 51 ^

Stormo e poi, divisi in due gruppi, siamo entrati nell'hangar dove ci hanno mostrato come vengono minuziosamente controllati i velivoli prima di poterli far decollare.

Ci siamo successivamente spostati in un secondo hangar all'interno del quale stavano controllando il velivolo di soccorso (Elicottero Agusta) e qui ci hanno spiegato come effettuano le loro uscite con questo mezzo, in particolare hanno voluto sottolineare come in tali

situazioni si debba restare calmi per non aumentare il panico che nasce in chi si sta soccorrendo. Sapendo che quel giorno saremmo arrivati, avevano organizzato una dimostrazione sulle tecniche di spegnimento di un velivolo in pista, ma purtroppo a causa del vento ciò non è stato possibile; tuttavia hanno fatto una piccola dimostrazione con i loro mezzi speciali, che ci avevano illustrato prima, spegnendo il fuoco in una vasca.

Dopo questa fantastica mattinata ci hanno gentilmente ospitati presso la loro mensa, dove abbiamo degustato un delizioso pranzo. Il comandante della base ci ha omaggiato con dei calendari della base che noi abbiamo scambiato con un gagliardetto del Distretto. Abbiamo potuto realizzare questa singolare uscita grazie alla collaborazione del Maresciallo Fabio Dalle Donne, che vogliamo ancora una volta ringraziare per la sua disponibilità. |



A lezione con la Croce Rossa



Gli allievi del distretto di Riva del Garda si ritrovano in Val di Ledro

Daniele Zanoni



> Si è svolto in Val di Ledro presso la caserma del corpo di Pieve di Ledro un corso della durata di un pomeriggio sulle tecniche di primo intervento tenuto dalla Croce Rossa ledrense al gruppo degli allievi vigili del fuoco del distretto di Riva del Garda. Al corso, oltre a prove pratiche tipo massaggio cardiaco, respirazione artificiale,

posizione di sicurezza sono state anche illustrate le dotazioni delle ambulanze in servizio e sono state anche fatte toccare con mano le attrezzature utili nei vari casi di traumi o eventi.

Sempre più i vigili del fuoco si trovano ad operare fianco a fianco con personale medico e paramedico

sia su incidenti stradali che su altri tipi di interventi, è quindi utile sapere le potenzialità e le dotazioni che può disporre un'ambulanza.

Il corso è stato reso possibile grazie alla collaborazione di Leonardo Vescovi, responsabile di zona della Croce Rossa.

Trentini ancora sul podio



Ai campionati della Protezione Civile

➤ Un altro trofeo, ed è il quinto in sei edizioni, nella bacheca sportiva della Protezione civile trentina, confermatasi ancora una volta campione italiano di sci. La squadra trentina ha infatti vinto, davanti al Friuli Venezia Giulia, il 6° Campionato nazionale di sci della Protezione civile, svoltosi dal 31 gennaio al 3 febbraio scorsi a Tarvisio, sulle stesse piste che ospitano la Coppa del mondo di sci alpino femminile ed il Campionato mondiale junior di sci nordico. Un'edizione, quella di quest'anno, che ha allargato i cancellotti di partenza, nella gara di slalom, alle delegazioni straniere. La stretta vicinanza con Carinzia e Slovenia, i sempre più frequenti rapporti tra stati in materia di coordinamento di attività di protezione civile, l'abbattimento delle frontiere e lo spirito di unione, solidarietà e reciproco aiuto in caso di calamità che lega tutta l'Europa e i Paesi vicini, hanno infatti portato ad unire al Campionato nazionale il 1° Trofeo internazionale di sci della Protezione civile.

La squadra della protezione civile trentina era guidata dal suo dirigente, Claudio Bortolotti (sedicesimo nella classifica finale di slalom gigante della sua categoria, con un tempo

di poco inferiore a quello segnato dal capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso), soddisfatto di questa nuova vittoria dei "suoi" ed in particolare della prestazione delle atlete femminili trentine, i cui risultati sono stati



determinanti per la vittoria di squadra finale. Una soddisfazione che si è pienamente manifestata al momento della premiazione, dove Bortolotti ha premiato i vincitori di due categorie maschili e della combinata categoria B femminile (sul podio al 2° posto Francesca De Francesch del servizio Geologico). Due i podi interamente trentini, quello della combinata maschile (categoria C) con Fabio Bernard, Nello Giacomuzzi e Maurizio Rasom, con il quarto posto di

Michele Coser e ben otto atleti nei primi undici, e del fondo femminile (categoria A) con Betty Da Deppo (vincitrice assoluta in classifica finale nel fondo e premiata da Manuela Di Centa), Michela Tezzele e Annelise Rella, le prime due del Soccorso alpino, la terza della Croce Rossa, con Marzia Gerola al quarto posto e Lorenza Longo al quinto. Complimenti anche ad Aurelio Demaria, classe 1927, generale degli Alpini, che sotto le insegne dei Nuvola è arrivato quattordicesimo nella gara di fondo della sua categoria ed al quale è andato un premio speciale come atleta più anziano del Campionato. Un risultato complessivo ottenuto grazie anche alle altre vittorie e piazzamenti dei trentini nelle varie categorie, tra i quali Andrea Ciech, primo nella combinata categoria A, e Carlo Benigni primo nella categoria B. Archiviata dunque con un altro successo di squadra questa sesta edizione "internazionale" dei Campionati italiani di sci, la Protezione civile trentina già sta pensando ai Campionati del 2010, per i quali si è candidata come organizzatrice, dopo aver già ospitato le prime due edizioni dei Campionati a Folgaria.

La Ski Alp dei Vigili del fuoco a Ziano

Quasi duecento concorrenti alla gara di sci alpinismo

> Domenica 10 febbraio si è svolta la terza Ski Alp Vigili del Fuoco Ziano, gara di sci alpinismo per vigili del fuoco e amici su un percorso che va dal piazzale adiacente alla caserma fino al Rifugio Cauriol a Sadole.

All'edizione di quest'anno hanno partecipato ben 186 concorrenti di cui 70 vigili del fuoco appartenenti a 16 corpi del Trentino e da tanti appassionati di questa disciplina.

Un grande successo a cui ha contribuito la bellissima giornata che ci è stata concessa e che ci ha fatto godere appieno lo stupendo scenario della val di Sadole in versione invernale.

Un plauso ai vincitori che sono arrivati a Sadole con tempi di tutto rispetto di circa 40 minuti, ma anche e soprattutto a chi ha affrontato la salita con altro spirito non proprio così competitivo.

Per la cronaca il vincitore assoluto è stato Rizzoli Claudio AS Cauriol, con un tempo di 40.37,4; il primo della categoria Vigili del fuoco: Dellagioma Giovanni VVF Predazzo, 45.58,1; il primo della categoria Allievi: Vanzetta Gianluca VVF Ziano, 1.06.49,6; il primo corpo classificato per numero di punti: il corpo dei VVF di Ziano.

Tutti i partecipanti soddisfatti del percorso e dell'organizzazione hanno pranzato all'interno della caserma per l'occasione prontamente trasformata in mensa capace di contenere 200 persone.

Un grazie particolare al comune, alla protezione civile Valfiemme, al soccorso alpino Fiemme, agli sponsor e tutti coloro che hanno

collaborato per la riuscita della manifestazione e all'allestimento della ricca lotteria.



Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi “è come GORE-TEX”, chiedetegli di dimostrarvelo.



Monte Bondone

I pompieri del Bondone insieme per S. Barbara

> Venerdì 7 dicembre tutti i Vigili del Fuoco Volontari della montagna di Trento (Baselga del Bondone, Cadinè, Sardagna, Sopramonte e Vigolo Baselga) oltre alla nutrita squadra dei vigili del fuoco allievi di Sopramonte e ai vigili fuori servizio, si sono ritrovati per festeggiare la loro Patrona. Nella Parrocchiale di Sopramonte don Ruggero Zucal, coadiuvato da don Nicola Belli (vigile del fuoco sostenitore), ha

celebrato la S. Messa anche in memoria dei vigili del fuoco defunti. Nell'omelia, tra l'altro, ha elogiato i vigili del fuoco volontari per il prezioso servizio che da sempre offrono alle rispettive comunità nonché la disponibilità e l'altruismo che li contraddistinguono. La serata è proseguita in un ristorante della zona dove, alla presenza del Presidente della Federazione Sergio Cappellet-

ti, dell'Ispettore Distrettuale Roberto Dalmonego e dell'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Trento Andrea Rudari, hanno avuto luogo alcune premiazioni. I discorsi delle autorità hanno riguardato temi molto importanti per il futuro e l'attività dei pompieri uniti ad alcune proposte per ottimizzare il sistema al fine di dare il massimo ogni qualvolta scatta un allarme.

Cognola

Intervento sul Calisio

> Talvolta i Vigili del Fuoco Volontari sono chiamati per degli interventi sul territorio, in stretta sinergia con i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per il recupero di qualche salma. Un compito psicologicamente difficile, reso ancor più arduo quando si tratta di qualche persona del proprio paese. Ed è ciò che si è verificato lo scorso 08 gennaio 2008, ai volontari del sobborgo cittadino di Cognola, lungo il sentiero SAT n. 401 che porta alla cima del Monte Calisio, poco dopo l'abitato di Martignano, lungo il sentiero Predamola in località Pinara. Squadra diretta dal comandante **Mariano Tamarinini**, che ha competenza su tutta la circoscrizione dell'Argentario, comprendente le località di Cognola, Laste, Martignano, Moia, Montevaccino, S. Donà, Tavernaro, Villamontagna, in cui abitano circa 13.000 persone corrispondenti a 4817 nuclei familiari. Questo corpo è stato istituito nel novembre 1896, ed oggi è composto di 22 elementi

e 3 vigili in prova. La dotazione attuale contempla due fuoristrada Land Rover Defender con rimorchio gruppo elettrogeno-fari, un carrello per incendi boschivi, una moto-pompa, una minibotte Mercedes

Unimog particolarmente adatta in ambienti boschivi e nei piccoli centri abitati, ed un Fiat Ducato polisoccorso allestito per interventi tecnici. Interessante, infine, il loro sito web: www.vfvcognola.it (RF)



Val di Fiemme

Il ritrovo annuale dei “Fuori Servizio”

> E' stata organizzata nei mesi scorsi presso l'albergo Erica a Stava di Tesero la cena annuale dell'associazione dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio del Distretto di Fiemme. Centocinquanta i presenti con le rispettive mogli. La serata si è protratta fino a tardi in allegria, allietata dalla musica. “Questi incontri annuali degli ex Vigili – ha affermato il Presidente cav. Riccardo Selle, ringraziando tutti i presenti per la partecipazione – sono importanti per evitare che la frenesia del tempo, l'oblio dei nostri giorni affievolisca la nostra attività. Lunga attività pompieristica profusa con passione e amore, sempre e in particolare, quando persone si trovavano in stato di bisogno”.

“E' importante ritrovarsi per rivivere periodi di intenso lavoro e situazioni di particolare difficoltà. Ricordiamo – ha proseguito Selle – che il nostro periodo attivo è coinciso con le grandi calamità della valle: Stava, Cermis, alluvione del 1966 affrontate con attrezzature modeste ma con grande spirito di solidarietà. E' auspicabile che la nuova legge sui Vigili del Fuoco, (peraltro ancora in discussione) riconosca l'attività dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio attribuendo loro i giusti



meriti per la loro attività espressa con passione e sacrificio trascurando molte volte anche la propria famiglia”.

Con questo pensiero il Direttivo dell'Associazione ha proposto la nomina di “Socio Onorario” di alcuni degli iscritti più anziani onorandoli con una targa ricordo. L'Assessore Provinciale Mauro Gilmozzi, il Vice Ispettore Distrettuale di Fiemme Tiziano Senettin e il Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Tesero Ciro Doliana,

hanno avuto parole di incoraggiamento a proseguire questa attività associativa che permette di mantenere buoni rapporti con i Vigili del Fuoco attivi e con la popolazione della valle tutta. Questi i soci Onorari: Guido Zorzi da Ziano di Fiemme Vigile del Fuoco reduce dalla guerra 1940 – 1945; Francesco Mich da Tesero; Francesco Doliana da Tesero; Rodolfo Vinante da Cavalese; Giacomo Gabrielli da Moena; Albino Mattordes da Castello di Fiemme. |

Fondo

Gli “Ex” hanno un loro labaro

➤ Per l'inaugurazione del labaro dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari Fuori Servizio del Distretto di Fondo, ci siamo riuniti tutti per festeggiare questo avvenimento. Il labaro raffigura l'immagine di S. Floriano, patrono dei Vigili del Fuoco, portato in sfilata dopo la benedizione fatta domenica 16 dicembre 2007 nella basilica dei Santi Martiri a Sanzeno. Alla sfilata erano presenti 60 Vigili fuori servizio con le loro mogli, i 21 Comandanti di tutti i paesi appartenenti al Distretto di Fondo, l'Ispettore Vincenzo Iori e il Direttore della Federazione Nicola Leonardi. Inoltre erano presenti: il Vicepresidente della Regione Mario Magnani, gli Assessori Franco Panizza e Caterina Dominici, il Sindaco di Sanzeno Marcello Bonadiman, il Maresciallo dei Carabinieri di Romeno Marlon Gasperi, e dei nostri benefattori come la Cassa Rurale Novella Alta Anaunia di Fondo e la Cassa Rurale

d'Anaunia di Taio rappresentata dall'Architetto Giorgio Melchiori. La madrina di questo Labaro è la Signora Marta Cologna, visto che la stessa era moglie del Comandante dei Vigili del Fuoco di Castelfondo Ludovico Cologna, persona molto stimata e apprezzata, deceduto in giovane età.

Al ristorante “Al Mulino” di Sanzeno, dove abbiamo festeggiato questo avvenimento molto atteso, il Presidente del gruppo Alberto Zini ha ringraziato durante il suo discorso i Consiglieri, i Soci e le mogli e tutti i presenti in particolar modo i benefattori che con il loro aiuto ci hanno permesso di creare e far crescere la nostra associazione. Il nostro gruppo formatosi dopo lunghe ricerche e con degli aiuti anche esterni per stilare lo statuto, si è fuso nel maggio 2005, con la partecipazione di 42 soci, che sono

diventati 70. Abbiamo presenziato ai servizi volontari gratuitamente con il fine di sostenere tante associazioni che lavorano nell'interesse comune nel mandare avanti queste iniziative presenti sul nostro territorio.

Nel direttivo del Gruppo Fuori Servizio, oltre al già citato Presidente Alberto Zini (Cavareno), sono stati eletti come rappresentanti di zona il Vicepresidente Renato Bertoldi (Casez), il Segretario Edoardo Ianes (Castelfondo), e i Consiglieri Umberto Zanoni (Cloz), Gianpietro Rossi (Revò), Alfonso Pedri (Cagnò), Riccardo Paternoster (Sanzeno), Cesare Bertolini (Dambel), Giovanni Anzelini (Fondo), Bruno Covi (Sarnonico). Un ringraziamento particolare va al Comune, al Parroco, al Coro Parrocchiale, al Gruppo Alpini e ai Vigili del Fuoco di Sanzeno.



Massimeno - Giustino

Un corpo per due comuni

> Com'è noto in Trentino ci sono 239 corpi dei Vigili del Fuoco Volontari nonostante i comuni siano 223. Significa quindi che in certi comuni ci sono più corpi all'interno dello stesso ambito comunale. Ma... c'è un'eccezione: il comune di Massimeno nelle Giudicarie. Detiene, infatti, il record d'essere il più piccolo del Trentino per numero di abitanti (circa 105) e di non avere un proprio corpo pompieristico. Per questo è consorziato con il vicino comune di Giustino, formando così un unico corpo: quello di «Giustino e Massimeno». Doverosa quindi una visita a questo nucleo di volontari, diretti dal 2003 dal comandante Arrigo Cozzini. 18 uomini, nessun allievo o signora, ma con un'età media dei suoi elementi tra le più giovani tra i tutti i corpi provinciali. Un'accogliente e razionale caserma, ospita un'autobotte Unimog-Magirus U-100L/turbo, due fuoristrada, un carrello per incendi boschivi, una motopompa ed un gruppo elettrogeno. Si ringrazia per la collaborazione il vice comandante Massimo Viviani, i capi squadra Fausto Cozzini e Roberto Tisi, oltre ai vigili Sergio Ferrari, Michele Cozzini e Federico Tisi. (RF)



Tiarno di Sotto - Torbole

Nuovi vertici

> Martedì 22 gennaio il corpo di Nago-Torbole ha eletto il suo nuovo vicecomandante che è andato a sostituire Giovanni Di Lucia. Il nuovo vicecomandante è Massimo Galas eletto durante un'assemblea alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Nago-Torbole Ennio Bertolini e il viceispettore Niko Posenato. Il direttivo del corpo ora è composta dal comandante Sergio Galas, dal vicecomandante Massimo Galas, dal Segretario (che per ora è anche cassiere) Alberto Marocchi e dal magazziniere Mario Montagni. Il giorno seguente, invece, in Val di Ledro e per la precisione nel

comune di Tiarno di Sotto l'assemblea del corpo si è riunita per eleggere il nuovo direttivo ed è così che alla presenza del sindaco Franco Calcari e dell'ispettore Graziano Boroni l'assemblea ha eletto Oreste Leonardi alla carica di Comandante e Paolo Boni alla carica di Vicecomandante, Filippo Ferrari è il nuovo segretario e Maria Teresa Toniatti e la cassiera infine il magazziniere è Ivano Leonardi.

Maria Teresa Toniatti non è una vigilessa, infatti il regolamento indica che le cariche amministrative possono essere ricoperte anche da un esterno; un giusto modo

per sgravare da incarichi d'ufficio i vigili che così possono puntare sempre di più sull'interventistica ed allo stesso tempo per portare competenze all'interno del corpo dei vigili del fuoco. Il vecchio direttivo era composta dal comandante Adriano Salvi, dal vicecomandante Paolo Boni, dal segretario Lorenzo Degara e dal magazziniere Ivano Leonardi. L'assemblea si è svolta nei locali adiacenti alla caserma, che da poco sono stati resi disponibili e che andranno ad ospitare gli uffici, la cucina e gli spogliatoi in attesa che l'amministrazione comunale realizzi la nuova caserma. (DZ)

Pelugo

Lascia Fabio arriva Gianpiero Pollini

> Cambio alla guida dei Vigili del fuoco volontari di Pelugo. Il testimone e con esso la responsabilità del corpo è infatti passato da Fabio, comandante per 13 anni, a Gianpiero Pollini, fratelli che condividono l'impegno in questo ambito della protezione civile. Da quando Fabio è divenuto effettivo presso il corpo permanente di Trento, non può più conciliare questo impegno lavorativo con quello presso il corpo del suo paese. Il cambiamento è stato ratificato dall'ispettore distrettuale Alberto Flaim

L'occasione è stata data dalla cena annuale di fine anno il 22 dicembre 2007, che ha visto i vigili del fuoco festeggiare insieme alle autorità locali. Questa è stata l'occasione anche per consegnare i riconoscimenti a quanti da tanti anni prestano servizio presso il gruppo di Pelugo. A Silvano Cam-

pidelli, sindaco di Pelugo e vigile del fuoco, sono state consegnate due targhe. Una per i 25 anni di servizio continuativo presso i vigili del fuoco ed un'altra speciale per il fatto di unire a questo servizio quello di primo cittadino. Nelle Valli Giudicarie sono tre i sindaci che sono anche volontari nei pompieri. La targa per i 15 anni di servizio è stata consegnata a Riccardo Campidelli, caposquadra; Roberto Chiodega che è stato nominato vicecomandante subentrando a Gianpiero Pollini; al comandante uscente Fabio Pollini.

I 14 vigili del fuoco, tutti effettivi, di Pelugo nel corso del 2007 hanno effettuato 40 interventi. Sono calati quelli rivolti allo spegnimento di incendi e per contro sono aumentate le occasioni nelle quali sono

stati chiamati per incidenti stradali. Ci sono stati poi interventi tecnico come bonifiche, attività di prevenzione, collaborazione nell'ambito di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco di Pelugo ed in altri paesi della Val Rendena. Stretta inoltre la collaborazione con i vigili del fuoco in particolare dei paesi vicini, il soccorso alpino, il 118.

Continui i corsi di aggiornamento e numerose le manovre che effettuano durante tutto l'anno dedicandovi tanto del loro tempo libero. Tre di loro inoltre frequenteranno il prossimo corso per divenire istruttori degli allievi, il gruppo dei ragazzi tra i 12 e 17 anni che intendono costituire all'interno del corpo. In questi giorni stanno inoltre realizzato il loro nuovo sito internet con indirizzo www.vigilidelfuocopelugo.it

Predazzo

Attività intensa per il Corpo di Predazzo

> Estate intensa quella scorsa per i Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo. Vari sono stati gli impegni per i pompieri locali che si sono adoperati, oltre che nei normali servizi di prevenzione, addestramento ed interventi, anche in altre manifestazioni allo scopo di accrescere l'affiatamento del gruppo oltre che la collaborazione con le varie realtà associative del paese.

L'8 agosto il Campionato Italiano di Combinata Nordica (Salto dal trampolino con gli sci e corsa) è stato l'occasione per abbinare alla prova podistica di tale evento alcune gare di contorno fra le quali anche una prova riservata esclusivamente ai Vigili del Fuoco (compresi gli allievi e quelli fuori servizio).

Ben volentieri il Corpo VV.FF. di Predazzo ha accettato l'invito dell'Unione Sportiva Dolomitica e del Centro Sportivo Avisio di proporre una gara di questo tipo; complice il fatto che ormai da diversi anni a livello provinciale non si tengono più manifestazioni di questo genere. La piazza principale di Predazzo è stata quindi teatro per qualche ora

di gara e spettacolo in notturna con i pompieri a chiudere la serata su un percorso cittadino di 900 metri da ripetere per 5 volte (3 per gli allievi) e con, all'imbocco dell'ultimo giro, l'allestimento di un campo di manovra all'interno del quale ciascun concorrente ha dovuto provvedere allo stendimento e successivo recupero di una manichetta da 45 mm sotto la supervisione dell'Ispettore distrettuale Giancarlo Giacomuzzi e dell'ex vice Ispettore Giovanni Boninsegna nel ruolo di giudici.

Peccato solo per la pioggia caduta nel corso di tutta la serata che ha sicuramente limitato la presenza di pubblico lungo tutto il percorso spettacolare allestito per le vie del centro di Predazzo.

Una cinquantina alla fine i classificati in rappresentanza dei Corpi di Molina, Castello e Ziano di Fiemme, Carano, Tesero, Vigo e Pozza di Fassa e San Martino di Castrozza oltre che dei padroni di casa; tutti "scortati" lungo il percorso dal mezzo apripista del Corpo di Vigo di Fassa.

E' seguita sull'anfiteatro di Piazza SS. Apostoli la premiazione dei primi classificati di tutte le categorie con la consegna dei riconoscimenti da parte del Sindaco di Predazzo dott. Silvano Longo, del Comandante del locale Corpo Mauro Morandini e dell'Ispettore Giacomuzzi.

Altro impegno particolarmente apprezzato da locali ed ospiti è stato l'allestimento di una vetrina espositiva presso il centro commerciale di via Fiamme Gialle. All'interno della stessa struttura sono state collocate, a fianco dello stemma del Corpo, varie attrezzature, fotografie, statistiche e cenni di prevenzione allo scopo di far conoscere, non solo la realtà pompieristica locale ma anche il sistema di allertamento dei VV.FF. in caso di emergenza.

Infine, il classico "Giro dei 12 Masi", passeggiata nel centro storico fra antichi mestieri, assaggi culinari e musiche, ha visto ancora protagonista il Corpo locale nell'allestimento, in un angolo

caratteristico lungo il percorso, della distribuzione al pubblico di ben 850 porzioni di strudel mentre nelle adiacenze venivano proiettate immagini d'epoca ma anche più recenti relative all'attività pompieristica e, lì accanto, facevano bella mostra varie divise ed attrezzature in dotazione nel passato ma anche attualmente. Inoltre, per i più piccoli, è stato predisposto un breve percorso "tecnico" dove molti di loro hanno potuto provare l'ebbrezza di essere pompieri anche se solo per qualche minuto riuscendo a conquistarsi l'ambito cappellino ricordo riservato a tutti coloro che avessero completato la prova. Ben 200 sono stati alla fine i bambini che, con entusiasmo, hanno preso parte a questa iniziativa.

Entusiasmo ma anche soddisfazione, che sono stati prima di tutto dei pompieri visto che tutte queste proposte si sono rivelate azzeccate e soprattutto molto apprezzate da coloro che hanno avuto occasione di seguirle.



Raossi di Vallarsa

A scuola di sicurezza

Massimo Plazzer

> Insegnanti d'eccezione lo scorso 13 e 15 febbraio per i bambini delle elementari di Raossi. Ad insegnare la sicurezza ai giovani studenti del centro scolastico ci hanno pensato i vigili del fuoco volontari che in due incontri hanno illustrato il loro compito istruendo i ragazzi sui rischi quotidiani: quali sono e come prevenirli.

Gli incontri sono stati due; il primo ha riguardato le classi terza, quarta e quinta, il secondo invece aveva come uditori i piccolini di prima e seconda.

Presso il centro scolastico sono arrivati con l'autobotte il comandante dei vigili del fuoco volontari di Vallarsa, Mauro Stoffella, un vigile e due dei cinque allievi che compongono il gruppo della valle. Per prima cosa i pompieri hanno spiegato ai bambini qual è il loro lavoro, non solo spegnere gli incendi e salvare gattini sugli alberi, ma una rosa di eventi potenzialmente infiniti, dall'incidente stradale all'allarme chimico. Poi i vigili hanno aperto il loro camion mostrando le attrezzature presenti e illustrandone il funzionamento prima di salire in aula informatica dove sono state proiettate delle slide che indicavano quali sono i rischi casalinghi. I bambini – affascinati dalle immagini e dai racconti dei pompieri – hanno ragionato sui comportamenti sbagliati e rischiosi. Niente phon nella vasca, prese multiple o televisori



in stand-by, ma attenzione anche a coltelli, fornelli ed elettricità. Poi hanno ripassato i comportamenti da tenere in caso di incendio, terremoto o evacuazione, hanno imparato i telefoni di emergenza e le segnaletiche antincendio. Al termine della lezione i vigili del fuoco hanno mostrato altre attrezzature come i caschi e le radio, simulando anche una chiamata di emergenza. Infine i due giovani allievi hanno spiegato ai coetanei qual è la loro attività e come entrare a far parte dei pompieri. Dai 10 ai 17 anni bambine e bambini possono entrare nei vigili del fuoco come allievi e c'è già chi – affascinato da questi incontri – deciderà di intraprendere questo importante percorso.



Ravina

Adelmo Bellesia: 32 anni di fedeltà al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

> Nell'ambito di caserme aperte, domenica 9 dicembre, dopo aver partecipato alla messa della comunità in onore a S. Barbara, i vigili del fuoco volontari di Ravina hanno aperto le porte del magazzino di via Masere a tanta gente. A fare gli onori di casa, il comandante Walter Giuliani, i suoi vigili e dall'ispettore distrettuale. Dopo i saluti di benvenuto, Giuliani ha evidenziato che doveva essere l'occasione per presentare il nuovo furgone 4x4, assegnato al Corpo, che invece tarda ad arrivare. L'occasione è stata invece quella di ringraziare e salutare Adelmo Bellesia che ha cessato l'attività di vigile del fuoco in servizio attivo lo scorso 6 ottobre, per raggiunti limiti di età. Ha ricordato che Bellesia, entrato a far parte del Corpo come vigile il 31 gennaio 1975, ha ricoperto l'incarico di cassiere fino al 16 gennaio 1998 e di caposquadra dal 28 ottobre 1998 al 17 maggio 2004. Constatata la sua lunga militanza nel Corpo egli è stato nominato vigile del



Adelmo Bellesia con il comandante Walter Giuliani

fuoco onorario. Fra gli applausi, Giuliani ha premiato l'amico Bellesia con una targa di riconoscenza. Tra i principali interventi, il vigile in pensione rammenta di aver

prestato soccorso ai terremotati del Friuli nel 1976 e partecipato allo spegnimento del grosso incendio divampato sul Monte Bondone nel 1982.

Riva del Garda

Il collaboratori del distretto di Riva del Garda

Daniele Zanoni

> A febbraio 2007 l'assemblea dell'unione aveva nominato i coordinatori di settore, dei collaboratori dell'unione che si sono presi l'incarico di seguire un settore della mole di lavoro che ha un'unione distrettuale. Ora, dopo un anno, siamo convinti che questo sistema funziona, funziona perché lavorano coordinati e in sinergia. I coordinatori di settore vanno ad aggiungersi alle già previste figure del segretario e del cassiere.

Ed è così che nel proprio discorso di Santa Barbara l'ispettore Graziano Boroni li ha ringraziati uno ad uno, partendo dal vice ispettore *Niko Posenato*, passando dal segretario *Fiorentino Bertolini* e finendo col cassiere *Denis Santoni*; poi è stata la volta dei coordinatori di settore: *Giuseppe Esposito* coordina il settore allievi, il vivaio di ogni corpo di volontari. Circa 80 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 18 anni che "da grande faranno il pompiere". Sua la preparazione di corsi specifici come quello tenuto dal soccorso alpino di Riva del Garda o dalla croce rossa

della val di Ledro. *Alex Gallon*, che per l'unione di Riva del Garda è il responsabile dei mezzi e delle attrezzature, ha dovuto per prima cosa censire tutti i materiali che erano dislocati presso i vari corpi da parte dell'unione; ha anche provveduto alla verifica dei caschi da intervento.

Mauro Parolari gestisce la manutenzione degli autorespiratori, anche in sinergia con i responsabili dei vari corpi del distretto. *Matteo Pederzoli* sta contribuendo ad ottimizzare ed informatizzare i corsi oltre che a tenere i contatti con la scuola provinciale antincendi. Da quest'anno, per la prima volta, si potrà prender visione ed iscriversi ai corsi direttamente dalla pagina web del distretto.

Manuel Segato si occupa del settore informatico e tecnologico, sue sono le idee che hanno migliorato il sistema di telecomunicazioni satellitari che il distretto di Riva del Garda dovrebbe esser chiamato a testare. *Daniele Zanoni* (che tra

l'altro scrive queste righe), come scrive l'ispettore nella sua relazione di Santa Barbara è sempre pronto in ogni intervento, manovra o occasione importante ad inviare aggiornamenti e comunicati stampa alle varie redazioni delle redazioni giornalistiche sia della carta stampata che delle televisioni. A supporto di tutte queste attività è stato creato da Michele Alberti, il comandante del corpo di Arco, un sito web (www.distrettoriva.it) che è il punto di incontro per tutte le attività che si svolgono nel distretto. In questo modo le convocazioni alle riunioni arrivano direttamente nella propria casella di posta elettronica, e all'occorrenza anche con un sms su cellulare; Si trova anche una bacheca virtuale dove vengono esposti i corsi e allo stesso tempo ci si può anche iscrivere. C'è poi anche lo spazio per la pubblicazione di documenti utili, dove si accede grazie a liste di utenti autorizzati ai vari livelli. |

Terlago

Un nuovo veicolo in dotazione

> In occasione della festa di S. Barbara, patrona di tutti i vigili del fuoco (permanenti e volontari), alla popolazione del paese è stato presentato il nuovo veicolo in dotazione al corpo dei pompieri, da oltre 15 anni diretto dal comandante Mauro Biasioli.

Si tratta di un furgone per il trasporto dei vigili del fuoco volontari, in questo periodo composto di venti elementi, e che da oggi si aggiunge agli altri due fuoristrada, al carrello predisposto per gli incendi nei boschi e al modulo elitrasportabile polifunzionale. Al termine della S. Messa festiva, il



parroco don Mario Zamboni, ha benedetto il mezzo alla presenza del sindaco Agostino Depaoli, e dei molti censiti del centro la-
cuale oltre a quelli delle frazioni di Covelo, Monte Terlago e Maso Ariol. Una gradita dimostrazione di affetto verso questi "Angeli Custodi", pronti a intervenire in caso di necessità ogni giorno dell'anno, con competenza professionale e un'indispensabile dose d'umanità che nelle emergenze non gusta mai. (RF)

Valle di Ledro

Nuova autobotte per la Valle di Ledro



Daniele Zanoni

> L'autobotte di Valle, come ormai chiamano tutti l'autobotte che serve l'intera Valle di Ledro, è stata istituita nei primi mesi del 1985 con un piano di mobilità delle autobotti promosso dalla Cassa provinciale antincendi. La prima fu un Fiat 673 del 1974 che venne data in gestione al corpo di Pieve di Ledro anche per la sua baricentricità rispetto alla Valle. Poi col passare degli anni il Fiat 673 cominciò a dare i primi segni di cedimento, nel 2003 a seguito di problemi che ne precludevano la sicurezza fu messa fuori uso e quasi contemporaneamente si cominciarono a muovere i primi passi per la richiesta di finanziamento di una nuova autobotte che potesse esser utilizzata in zone montane, su strade sterrate, potesse transitare comodamente anche nei centri storici stretti, ma che non fosse una minibotte.

Nel frattempo, e siamo al 2004, l'unione di Riva del Garda chiede il finanziamento per l'acquisto di una autobotte, ma la cassa provinciale antincendi dà risposta negativa. Per non lasciare sguarnita la Valle di Ledro di una autobotte viene assegnata temporaneamente una minibotte OZ 120 che viene dislocata sempre presso il corpo di Pieve di Ledro. Infine, col nuovo piano 2005-2007, si è optato per far effettuare la richiesta di finanziamento da parte del corpo di

Concei, domanda che poi è stata accettata.

L'autobotte di valle è stata sì finanziata al corpo, ma è il frutto della sinergia tra tutti i sei corpi della Valle di Ledro coordinati dall'ispettore Boroni. Ogni particolare, partendo proprio dalla decisione del corpo che doveva richiederne il finanziamento è stato deciso in riunione congiunta tra l'ispettore distrettuale, i sei comandanti e i sei sindaci. Infatti l'autobotte è stata finanziata al 70% dalla cassa provinciale antincendi, e il restante 30% è stato suddiviso in parti uguali tra tutti e sei i comuni della Valle di Ledro. Per la gestione è stata predisposta un'apposita convenzione dove si specifica chi paga cosa e chi fa cosa, in definitiva si capisce che l'autobotte di valle è stata dislocata a Concei ma è un bene comune di tutti i sei corpi che sono Molina di Ledro, Bezzecca, Pieve di Ledro, Concei, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra. L'autobotte è stata ordinata nella primavera del 2007 presso la ditta BAI International di Bagnolo Mella ed è stata consegnata nel novembre dello stesso anno.

Scendendo nei dettagli l'autobotte è un Mercedes Atego 1529, quindi con 15 tonnellate di massa e 290

cavalli di potenza scaricati a terra da una trazione integrale e un cambio sincronizzato a 16 marce. Le dimensioni sono 2,5m di larghezza, 6,65m di lunghezza, 3,1m di altezza e un passo di 3,26m. La pompa eroga 2400 litri al minuto a 10 bar alimentata da un serbatoio da 3000 litri di acqua e con 250 litri di liquido schiumogeno. L'allestimento prevede oltre a manichette, lance, ripartitori, attrezzi a mano, scala a gancio e italiana anche un verricello elettrico montato sul frontale con una capacità di tiro di 6,8 tonnellate, una mototroncatrice per cemento e ferro, una motopompa a scoppio per il caricamento, una tuta da avvicinamento al fuoco, un ventilatore a pressione positiva, fioretto pedana, guanti e cesoie dielettriche, un generatore portatile supersilenziato da 1300W e un generatore fisso per alimentare la colonna fari e le altre utilizzazioni in caso di intervento. Tutto il caricamento è nuovo ed è stato finanziato dalla Cassa rurale di Ledro, dalla Cassa rurale Altogarda e dal consorzio Bim del Sarca. Tutto questo è l'autobotte unica della Valle di Ledro decisa punto per punto dagli utilizzatori finali e quindi perfetta per ogni tipo di scenario che ci si può trovare in valle.

Vermiglio

Un anno di attività

> Nell'anno 2007 i Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio, si sono resi protagonisti di 70 interventi per un totale di circa 1450 ore. I principali interventi hanno riguardato gli incidenti stradali, soccorso persone, incendi boschivi, incendi di materiale plastico, servizi tecnici in genere, manifestazioni, interventi di prevenzione, e di importante rilievo sono state le Manovre di addestramento pratico. "Per fortuna sul nostro territorio, non si sono verificati eventi di grossa entità – conferma il Comandante Arrigo Depetris – ritengo comunque positivo il bilancio dell'attività dei VVF di Vermiglio, che si sono impegnati a livello interventistico e di sensibilizzazione formativa."

Oggi è diventato fondamentale garantire un intervento tempestivo, ma altrettanto importante effettuare un intervento corretto dal punto di vista operativo. Ecco perché l'addestramento sia pratico che teorico occupa oggi nell'attività del Corpo un posto basilare indispensabile, e poiché con le tecniche antincendio sono cambiati i mezzi e le attrezzature è aumentato il nostro impegno ed è aumentato anche l'impegno finanziario. A tal proposito un Grazie alla Provincia e un Grazie all'Amministrazione Comunale per i contributi che ci elargiscono ogni anno, Grazie al Sindaco per la sensibilità e la disponibilità sempre dimostrata nei confronti delle esigenze dei Vigili del Fuoco.

Da parte nostra assicuriamo impegno e disponibilità per la salvaguardia delle strutture e del territorio e soprattutto per l'incolumità delle persone.

In prospettiva futura, con la collaborazione del Direttivo del Corpo, continuerà l'iniziativa "Scuola Sicura", progetto che si ripete ogni anno, un programma di sensibilizzazione al quale i Vigili di Vermiglio sono par-



ticolarmente attenti. L'obiettivo principale è quello di avviare nelle scuole un percorso formativo con lo scopo di accostare i giovani alle tematiche riguardanti la Protezione Civile e più in generale alla cultura della sicurezza. Attraverso la scuola si apprendono i comportamenti che verranno poi applicati nella vita quotidiana e nel contesto lavorativo dove il giovane inserito nel mondo del lavoro, porterà sempre con sé come bagaglio culturale. In quest'ottica sono in programma per l'anno 2008 oltre alle simu-

lazioni scolastiche, esercitazioni mirate alla simulazione di attività presenti sul territorio. È stato fatto un calendario speciale distribuito a tutte le famiglie di Vermiglio, un calendario informativo che illustra in modo dettagliato i comportamenti da assumere in caso di pericolo: vedi prevenzione gas, incendio canna fumaria, prevenzione incendi boschivi, prevenzione incidenti stradali, ecc.

In occasione della Celebrazione di Santa Barbara protettrice dei Vigili del Fuoco, il Comandante

Arrigo Depetris ha voluto prendere spunto per sottolineare il ruolo dei protagonisti della sicurezza.

Un benvenuto a tutte le autorità presenti: Sindaco Carlo Daldoss, Amministrazione Comunale, Presidente Soccorso Alpino, Presidente Nuvola, Comandante dei Carabinieri, Ispettore Forestale, Consiglieri Provinciali Bertolini e Mosconi, Don Enrico e Don Antonio. "Desidero ringraziare Don Antonio per avere accolto la richiesta di celebrare la S. Messa, grazie per i sentimenti di affetto che ha voluto rivolgere a noi tutti. Voglio sottolineare il ruolo dei Vigili del Fuoco Volontari, protagonisti attivi della sicurezza che ogni giorno si mettono a disposizione per l'incolumità dei cittadini. La solidarietà, la generosità, lo spirito di sacrificio,

la professionalità, sono valori che sostengono il nostro lavoro di Vigili del Fuoco. Il ritrovarsi tutti uniti a questa nostra Festa – prosegue il Comandante – serve anche per mantenere e perché no rafforzare quel rapporto di amicizia, di cordialità e di reciproco rispetto, doti che associate alla nostra professionalità fanno di noi dei veri Vigili del Fuoco." Nel Suo discorso il Sindaco elogiava l'operato dei Vigili e li ringraziava a nome di tutta la popolazione, esprimendo la sincera riconoscenza per il servizio di volontariato che i Pompieri offrono a favore delle necessità della gente e del territorio. "Su di loro si può sempre contare – afferma il Sindaco – desidero rinnovare a tutti i Vigili sentimenti di stima per la proficuità del compito che

assolvete in favore della collettività e auguro salute e ogni bene a Voi e alle Vostre famiglie."

Venivano poi premiati con una speciale targa, donata dall'amministrazione comunale i Vigili Panizza Attilio e Longhi Gino che per raggiunti limiti di età lasciano il Corpo. La Federazione dei VVF Volontari della Provincia su proposta del Direttivo del Corpo dei VVF di Vermiglio ha insignito quali Vigili onorari. Un plauso a questi Vigili che si sono sempre distinti per disponibilità, impegno e passione, dedicando molto tempo della loro Vita. Festeggiati anche i Vigili Mariotti Tarcisio e Longhi Giovanni per i loro 25 anni di appartenenza al Corpo VVF e Daldoss Louis Capo Plotone per i suoi 15 anni.



Baselga del Bondone

Il lavoro di un anno

Gianluca Faes

> L'anno appena trascorso è stato per il nostro corpo un anno ricco di attività che ci ha visti impegnati in varie tipologie di intervento. Rispetto agli interventi del 2006 quest'anno sono stati effettuati 60 interventi contro i precedenti 48; tuttavia vi è stata una riduzione delle ore totali di intervento che dalle 572 di due anni fa, sono arrivate quest'anno a 562, quasi a sottolineare la migliore sintonia all'interno del nostro corpo negli interventi svolti.

Più nello specifico, dai verbali registrati, ci sono stati ben 12 incidenti stradali sul nostro territorio alcuni dei quali svolti in collaborazione con i corpi di Cadine e Vigolo Baselga; 12 interventi svoltisi in occasione di manifestazioni sia di carattere circoscrizionale, sia comunale che ci hanno visto impegnati nella corsa automobilistica "Trento-Bondone",

nella Zatterata in occasione del "Palio dell'Oca", ed altre iniziative ricorrenti ogni anno. Dal punto di vista dell'addestramento vi sono state varie manovre con il corpo di Cadine per quanto riguarda l'uso e le modalità di intervento con le pinze idrauliche, con il corpo di Vigolo Baselga con il quale si sono svolte varie prove con la scala italiana e con scala a gancio; senza dimenticare la manovra di catena motopompe a carattere circoscrizionale organizzata dal corpo di Sarnadina. Nonostante le attività addestrative con altri corpi limitrofi, c'è stato anche un certo interesse per i corsi indetti dalla Scuola Provinciale Antincendi, in particolare per quanto riguarda il Corso GPL e Metano, il Corso Schiume e il Corso per ottenere la patente di seconda categoria.

Per il 2008 è stata individuata una ampia gamma di attività addestrativa da proporre e svolgere sia all'interno del nostro corpo, sia in collaborazione con i corpi limitrofi.

Auspicio che il 2008 si riveli un anno ricco di attività e che si possa trovare, grazie alle manovre, un principio di unione fra i vari corpi della circoscrizione, innanzitutto per avere un rapporto di amicizia e collaborazione con gli altri corpi e per avere anche una metodologia interventistica molto simile così da poter operare in sincronia aumentando il livello di professionalità e di affiatamento dei vigili, nonché per ridurre i tempi necessari a compiere le operazioni di soccorso. |



Fiori d'arancio per Antonella e Mirco

Antonella Tiecher, pompiere di Centa San Nicolò, ha coronato il suo sogno d'amore con Mirco Fadanelli il 20 maggio scorso. Agli sposi vanno gli auguri di tanta felicità da tutti i pompieri e tutta la comunità.

Ziano piange Claudio Bosin

> In dicembre è venuto a mancare tragicamente il nostro amico e pompiere Claudio Bosin.

Ci pare giusto ricordarlo anche nelle pagine de "il pompiere del Trentino" perché la scomparsa di un giovane allegro e generoso come lui ha lasciato un vuoto oltre che nei pompieri anche all'interno del paese.

Era vigile dal 1994 ed era l'unico di noi ad aver fatto il servizio militare presso i pompieri permanenti di Trento come ausiliario. Dopo aver maturato la necessaria esperienza come boscaiolo, era diventato assieme a Paolo il nostro riferimento in caso di interventi o manovre in cui serviva l'esperienza del boscaiolo. E lui quel mestiere lo sapeva fare bene!



Lo vogliamo ricordare così, come si era espresso con commovente entusiasmo alcuni giorni prima di morire in occasione della festa di S.Barbara e cioè con un amore viscerale per il "suo bosco", i suoi profumi, i suoi segreti, e un grande amore per il suo lavoro di boscaiolo che affrontava giornalmente con allegria e, come dice la sua mamma Elena, "scendendo le scale di corsa cantando e fischiettando".

Siamo sicuri che lassù assieme a Fausto abbiamo una coppia di pompieri che ci saranno sempre vicini e ci guideranno nel nostro operato. |

Centa San Nicolò saluta Mario Martinelli



> Lutto nella comunità di Centa San Nicolò per la scomparsa, lo scorso 5 novembre, di Mario Martinelli. Nei pompieri ha dedicato 45 anni della sua vita con tanto entusiasmo, impegno, sacrificio ma anche la soddisfazione

nel poter salvare qualcuno o qualcosa. Mario affermava "la caserma è la mia seconda casa". La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nei pompieri e nella comunità ma anche un grande esempio di volontariato. |

E' scomparso Liberio Cappelletti

> E' mancato nelle scorse settimane Liberio Cappelletti, padre del Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari. Alla famiglia le più sincere condoglianze da parte di tutta la grande realtà dei pompieri trentini. |